

# L'Angelo





# L'Angelo

Notiziario della Comunità parrocchiale  
di Chiari (Bs)

N. 6 - Giugno 2003 - Anno XIII nuova serie

<http://www.parcocchiadichiari.org>

e-mail: [info@parrocchiadichiari.org](mailto:info@parrocchiadichiari.org)

Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991

Tribunale di Brescia

Edito dalla Parrocchia

dei Santi Faustino e Giovita

in Chiari

via Morcelli 7 - Chiari (Brescia)

Direttore responsabile

Claudio Baroni

Redazione

Luciano Cinquini, don Andrea Ferrari,

Enrica Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Mons. Rosario Verzeletti, Bruno Mazzotti, Luisa Libretti, Maria Marini, Vittorio Iezzi, Roberto Bedogna, Emanuele Baroni, Caterina Chioda, Fulvio Cocciolo, Ida Ambrosiani, Giuseppe Delfrate, don Felice Rizzini, Primo Gandossi, Rosanna Agostini

Fotografie di copertina e retrocopertina

I Misteri della luce - ed. San Paolo

Elaborazione: Giuseppe Sisinni

Tipografia

Tipolitografia Clarense - di Lussignoli S. & G.

## Sommario

La parola del Parroco	
Guidami nella tua verità...	3
<b>Consiglio pastorale parrocchiale</b>	4
Generazioni di fede	
Come trasmettere la fede	5
Intervento finale del vescovo	6
Cose sbalorditive	
Ti raccomando...	7
Convegno parrocchiale	
Sintesi dei gruppi	8
<b>Quelli che l'Avvenire...</b>	9
Sacerdoti del '900	
Don Gustavo Pezzi	10
<b>Movimento dei Focolari</b>	11
Diocesi di Brescia	
Per evangelizzare insieme	12
<b>Perle e perline...</b>	14
Biblioteca don Luigi Rivetti	
Un libro per l'estate	15
Tam tam	16
Libri bambini	17
Centro Giovanile 2000	
Abbiamo vinto una scommessa...	18
Young Boys	19
Proposte estive 2003	20
San Bernardino	
Grande estate 2003 a Samber	22
Festa dello sportivo	23
Sempre con noi	23
Lincontro con il Rettor Maggiore	24
Il 50° di don Silvio Galli	25
<b>Apostolato della preghiera</b>	25
Dall'Etiopia salesiana	26
Esperienze di solidarietà	27
Parliamo di televisione	
... mais faute de mieux!	28
Sport	
Senza ipocrisie, senza trucchi	29
Vita sociale	
Un modo di amare	32
Perché frequento Al-Anon?	32
Clarenità	
Vecchio derby	33
<b>Associazione Pensionati Chiari</b>	33
Scout	
Il reparto va a Roma	34
<b>Si estende l'impegno per la pace</b>	35
<b>Cai Chiari</b>	35
<b>Mo.I.Ca. informa</b>	35
Mazzotti-Bergomi	
Il mese degli incontri	36
Mondo femminile	
Devozione	36
Calendario liturgico pastorale	37
Offerte	38
<b>Associazione Amici Pensionati e Anziani</b>	38
In memoria	39
Anagrafe parrocchiale	39

2

**C**oncludiamo la presentazione dei misteri del Santo Rosario con "I misteri della luce", introdotti recentemente da Giovanni Paolo II nel proclamare l'anno del Rosario (ottobre 2002 - ottobre 2003). Ha proposto questa aggiunta affinché sia possibile penetrare più a fondo nel contenuto della Buona Novella e conformare sempre più la propria esistenza a Cristo.

Le pagine del bollettino sono ricche delle sintesi del "Convegno ecclesiale - Generazioni di fede", dell'Ordinazione del nuovo Vescovo Ausiliare mons. Francesco Beschi, delle attività estive dei vari oratori, delle immagini delle prime Comunioni e Cresime, di tante proposte di lettura... E con questo ci rivediamo con il primo sabato di settembre.

### Ai collaboratori

- ⊙ Il materiale per il numero di settembre 2003 si consegna entro **lunedì 18 agosto 2003** (meglio prima).
- ⊙ L'incontro di redazione per progettare il numero di ottobre 2003 è fissato per **lunedì 1 settembre 2003**, presso la Casa Canonica, via Morcelli 7, alle ore 20.45.

Il prossimo numero de  
"L'Angelo" sarà disponibile  
sabato 6 settembre 2003.



## Guidami nella tua verità e istruiscimi, o Dio

**C**arissimi Clarensi, la celebrazione del Convegno ecclesiale parrocchiale dell'aprile scorso e di quello diocesano del mese di maggio ci ha portati a riflettere sull'impegno della nuova evangelizzazione per una iniziazione cristiana attuale dei fanciulli e dei ragazzi.

La comunità cristiana vive e trasmette la fede con particolare attenzione alle nuove generazioni e tramite il discernimento spirituale ricerca sempre nuove vie su cui guidare il cammino all'incontro con Cristo.

"Accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime". Questa frase fa parte delle raccomandazioni che l'apostolo Giacomo sente di dover rivolgere alle sue comunità. Per meglio comprendere l'immagine del seme, qui usata dall'apostolo, occorre tener presente che nella Bibbia la Parola di Dio suppone sempre anche la grazia dello Spirito Santo. I due elementi formano un tutt'uno. La grazia dello Spirito Santo che noi riceviamo nel battesimo e che confermiamo nella cresima è come il principio vitale della Parola, che la interiorizza in noi e la fa germogliare come un seme nei nostri cuori. Naturalmente per germogliare e fruttificare il seme della Parola ha bisogno di trovare in noi un terreno accogliente, vale a dire un cuore ben disposto. Questo significa che occorre innanzitutto sgombrare il terreno della nostra anima da sassi, erbacce e spine che la possono ingombrare, ossia da tutte le passioni disordinate che impedirebbero lo sviluppo.

È necessario, poi, dissodare il terreno e scavarci un solco ove nascondere il seme. Il seme ha bisogno di essere protetto dai vari nemici che lo minacciano, soprattutto ha bisogno di attingere dal suolo quegli alimenti che sono indispensabili per il suo sviluppo.

Allo stesso modo la Parola di Dio, da noi ricevuta, richiede di essere protetta da tutti gli errori che la minacciano, soprattutto ha bisogno di trovare in noi una certa profondità, cioè raccoglimento, ascolto, riflessione, preghiera, per essere compresa ed assimilata.

### Come disporci a vivere la Parola di Dio?

Dobbiamo innanzitutto pensare all'importanza della Parola di Dio che va letta ed approfondita per formare in noi un'autentica mentalità cristiana. Il Concilio Vaticano II ci ricorda che l'ascolto della Parola di Dio nella Santa Messa è tanto importante quanto la Comunione con Gesù Eucaristia. Ben poco varrebbe la Comunione Eucaristica, se noi non la collegassimo con l'ascolto e la messa in pratica della Parola di Gesù, specialmente del comandamento dell'amore del prossimo. Dobbiamo dunque cercare di vivere la Parola che abbiamo ascoltato.

Poi sarà necessario proteggere la nostra fede, dono grande ricevuto, dai vari pericoli: stampa non opportuna, idee religiose travolgenti e rischiose dei testimoni di Geova o di altre sette o movimenti particolari, ricerca egoistica del piacere, fiducia eccessiva in oroscopi e tendenze superstiziose, visione materialistica della vita e del lavoro, ecc...

### È necessario avere di mira una visione veramente cristiana della vita.

Con la decisione di vivere la Parola ascoltata e la precauzione di difenderla, potremo resistere a tutte le false suggestioni che ci vengono continuamente proposte dal mondo e avremo il coraggio di testimoniare Gesù nel nostro ambiente. E questo è più che mai necessario, anzi è appena il punto di partenza per ogni cristiano oggi, quando nella Chiesa cattolica e anche nella cristianità intera c'è bisogno di una nuova evangelizzazione. Perciò possiamo affermare col salmo 24,5: "Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei Tu il Dio della mia salvezza!".

Da queste riflessioni a mio parere sorgono tre prospettive di impegno personale di ogni cristiano.

#### 1. La Parola di Dio illumina il cristiano.

Il primo impegno della vita cristiana è lasciarsi condurre in tutto dallo Spirito di Cristo. Da quali sentieri bisogna stare lontani e su quali invece bisogna camminare, per restare sotto la guida di Cristo? Per saperlo, non dobbiamo

fidarci solo di una specie di illuminazione interiore. C'è una vita veramente umana, in cui possiamo contemplare, come in un modello perfetto, quello che deve essere la nostra condotta: è la vita di Cristo stesso. Egli ci mostra, con il suo esempio, ciò che è una vita umana sempre penetrata dallo Spirito. Negli atti di Cristo, come pure nelle sue parole, possiamo ritrovare i principi che ispirano l'azione, la scala dei valori che determina il suo atteggiamento e guida le sue reazioni. Più agiremo come Cristo, più ci lasceremo guidare dallo Spirito. Perciò la meditazione del Vangelo non può essere un impegno facoltativo; infatti chi vuol vivere la sequela di Cristo, deve necessariamente attingere alla fonte della sua Parola che illumina per un futuro pieno di speranza.

#### 2. La Parola di Dio fonda una nuova storia dell'umanità.

Dio agisce nei confronti degli uomini come Padre e Creatore, come Figlio e riconciliatore, come Spirito e santifica-



*... sarà necessario proteggere la nostra fede... con la preghiera innanzitutto. Ecco perché proponiamo alcune immagini del "pellegrinaggio mariano" delle mattinate di maggio.*





per confessare con la vita che nel Cristo Gesù Dio ha riconciliato il mondo con sé e ha dato il potere di diventare nuova creazione. È in questo modo che la Chiesa riconciliata nel Cristo risorto, Signore della storia, sarà motivo di riconciliazione e di pace in questa società. La verità da proclamare con la vita è che Dio nel Cristo, Verbo Incarnato, fa nuova la storia degli uomini, donando loro la luce della sua Parola di vita.

### 3. La Parola di Dio ci porta alla testimonianza.

La Parola di Dio non si lascia incatenare dalla appartenenza ad un popolo, ad una razza, ad una classe sociale e neppure dalle contrarietà, sofferenze e dalle nostre infedeltà. La Parola di Dio ci difende e ci aiuta, ponendo in noi l'esigenza del suo amore, sostenuti dalla sua fedeltà. La storia diventa per i cristiani una serie di occasioni per comunicare con la propria vita un messaggio di gioia e di salvezza. Ogni uomo che si fa testimone di Dio e del suo messaggio è salvato in quanto ricostituito nella sua pienezza di umanità, nella sua intrinseca possibilità di essere, proprio in quanto uomo, una potenziale rivelazione dell'amore di Dio nella concretezza e nella quotidianità. Il cristiano testimonia la sua fede nella partecipazione all'ascolto del messaggio evangelico, nel vivere la grazia dei sacramenti e nel dono di carità nei fratelli.

*Questo è un impegno di sempre e di ciascuno.*

*don Rosario*



Cambio della guardia al vertice dell'Associazione Aeronautica. Pietro Zotti lascia l'incarico di presidente operativo a Amedeo Festa: uno scambio nel segno della continuità, essendo Festa da anni vicepresidente, e dovuto agli impegni che Zotti ha assunto a livello nazionale, nell'arma azzurra. Con Festa, del consiglio fanno parte Alberto Zerbini e Franco Olmi, entrambi vicepresidenti, Alessandro Torielli segretario, Alessandro Carminati tesoriere, Giuseppe Olmi alfiere, e i consiglieri Enrico Pederzoli, Giuseppe Facchetti, Giovanni Lorini, Alberto Soldi e Michele Piceni. Nella foto i due presidenti: Festa e Zotti.

La sera dell'11 maggio 2003 si è svolta una riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, presso il Centro Giovanile 2000.

Obiettivo principale della seduta era fare e analizzare una sintesi dei lavori di gruppo effettuati durante il Convegno Ecclesiale Parrocchiale del 12 aprile scorso, come pure ascoltare le impressioni di chi aveva preso parte al Convegno Ecclesiale Diocesano, tenutosi a Brescia nei giorni 2 - 3 - 4 maggio.

**Durante il Convegno Parrocchiale**, i gruppi di lavoro erano chiamati a dare un parere su alcuni quesiti, tendenti a valutare le cause dell'odierna perdita dei valori cristiani, a considerare l'impegno della nostra comunità parrocchiale, specialmente nel rapporto con i giovani e, infine, a dire quali disponibilità si offrono alla Chiesa, perché compia efficacemente la sua opera evangelizzatrice.

Tra i gruppi erano rappresentate tutte le realtà parrocchiali, fatta eccezione per i giovani adulti. Si è fatto rilevare che il clima di lavoro era improntato a stima reciproca e condivisione di intenti.

La maggior parte dei partecipanti valuta il tempo attuale come difficile e contraddittorio per quanto riguarda la fede, nonostante l'accresciuto benessere generale. Il moderno stile di vita fa sì che spesso non ci sia tempo per la religione e che ne risulti un cristianesimo superficiale con testimoni poco convincenti nei riguardi dei giovani.

**Per quanto riguarda la catechesi**, in generale si dà atto alla Parrocchia di svolgere un'attività soddisfacente, specialmente nei confronti dei ragazzi. Viene comunque sollecitata una maggiore incisività nel linguaggio liturgico che si vorrebbe più gioioso e travolgente.

A conclusione delle varie risposte, che sarebbe lungo elencare, è emersa la considerazione che al centro della nostra vita di fede e di testimonianza ci dev'essere Gesù, del quale tutti dovrebbero essere innamorati.

**Sul Convegno Ecclesiale Diocesano** c'è stata la testimonianza entusiasta di un giovane partecipante, il quale ha riferito del particolare clima di fede e religiosità comunitaria fra tante persone di provenienza dalle numerose parrocchie della Diocesi. Anche in quel Convegno c'è stata la suddivisione dei partecipanti in dieci gruppi di ottanta persone ciascuno, chiamati a rispondere a diversi quesiti. Il testo delle sintesi è disponibile sul sito [Internet](#) della Diocesi di Brescia.

Anche da questo incontro è risultato che la meta del nostro cammino di fede è Gesù Cristo.

*Ida Ambrosiani*

tore. La Chiesa che accoglie questa consegna dalle mani di Dio vive in continua conversione a Dio sul piano della fede. Convertita a Dio e radunata in Gesù Cristo, la Chiesa viene inviata nel mondo lacerato dal peccato quale ministro di pace e di riconciliazione. Per questo motivo il tempo della Chiesa è il tempo della rievangelizzazione soprattutto in un contesto storico, dove ferve la crisi dei rapporti reciproci, dove l'odio e la violenza sembrano essere i nuovi valori portanti della società, la strumentalizzazione e l'ingiustizia, la fame e la guerra sono i nuovi volti del peccato emergente in un mondo di morte e apparentemente non più di vita. La Chiesa ha assunto il mandato dell'Eucaristia e si butta nella mischia degli uomini del nostro tempo



## Come trasmettere la fede

**M**i sono preparata alla partecipazione al Convegno Diocesano nella preoccupazione di portare a tale evento, nel modo più fedele possibile, quello che era il sentire della comunità parrocchiale da cui, tramite Monsignor Prevosto, sono stata delegata. In tal senso era stata per me molto utile ed arricchente l'esperienza del Convegno parrocchiale dove erano emerse molte riflessioni ed indicazioni che sentivo anche mie, ed in cui mi riconoscevo. Percepivo la responsabilità di ciò che mi attendeva, più volte mi sono chiesta se sarei stata all'altezza di questo compito, anche pensando alla fase successiva, al dopo, quando si sarebbe trattato di riportare i frutti di quanto vissuto. Come quasi sempre accade quando c'è di mezzo lo Spirito, tutti i miei mulinelli di pensiero si sono infranti immediatamente dopo l'inizio dell'evento.

Quella che mi sono trovata a vivere nei tre giorni del Convegno, insieme ad altre circa ottocento persone rappresentanti delle parrocchie e di tutte le realtà cattoliche religiose e laiche della diocesi di Brescia, è stata prima di tutto un'esperienza di fede, allo stesso tempo impegnativa ed intensa. L'alternanza incalzante di preghiera, ascolto della Parola, meditazione personale, discernimento comunitario, celebrazione eucaristica, hanno spinto ciascuno ad una personale revisione del proprio essere cristiani cercando di ritrovare le radici essenziali del proprio credere, ed in un secondo momento a condividere quanto personalmente maturato in uno stile di ascolto ormai assolutamente raro, privo di qualsiasi contraddittorio, totalmente rispettoso dell'esperienza e dell'unicità di ciascu-



no. Non è certo stato facile ascoltare non potendo replicare quando sono inevitabilmente emerse visioni molto diverse, in particolare rispetto alle modalità di rapporto con i giovani e con la realtà odierna così complessa e variegata. Ma "il discernimento è l'arte attraverso cui l'uomo comprende la parola, è leggere la storia con gli occhi di Dio", "ha la caratteristica di far capire quali sono le vie praticabili per arrivare alla meta", per discernere occorre abbandonare ogni rigidità e porsi in un atteggiamento di ascolto con umiltà e docilità "rivestirsi di Cristo e ragionare con lui", come ha bene espresso suor Fernanda Barbiero nella 'lectio' divina da lei condotta durante la prima giornata del Convegno.

**Comunicare la fede è una questione vitale per la Chiesa.** Oggi ci troviamo in un momento particolarmente difficile "un momento di povertà, ma la Chiesa dalla povertà ha sempre tratto grandi ricchezze" ha affermato padre Giordano Cabra facendo in particolare riferimento alle prime comunità cristiane, che hanno affrontato e superato molte pesanti situazioni potendo contare su un forte spirito di fraternità: "la forza per la Missione, cioè comunicare la resurrezione di Cristo, deriva dalla qualità della fraternità". Mi è parso molto significativo questo richiamo ad interrogarci sulla qualità della fraternità all'interno delle nostre comunità parrocchiali, fraternità che dovrebbe essere basata sulla centralità della parola di Dio, rispettosa e arricchita delle particolarità e diversità al suo interno, che riconosce e valorizza tutte le singole vocazioni religiose e laiche, che è percorsa dal "fuoco" della santità. Abbiamo ancora questo fuoco? Si è domandato padre Giordano, ricordando come la Chiesa bresciana sia stata ricca nel passato di esempi di santità da lui definita "dinamica", che ha portato alla realizzazioni di grandi opere ancora esistenti.

Effettivamente oggi spesso siamo più tiepidi che appassionati, spinti a discorsi pessimistici, ad atteggiamenti di scoraggiamento di fronte ai molteplici problemi ed alle difficoltà nel vivere i



valori cristiani e nel proporli quindi in modo credibile ed affascinante alle giovani generazioni.

**"Rassegnarsi è l'atteggiamento dei vecchi di cuore, degli sfiduciati nel futuro"**, così monsignor Orsatti, attraverso la seconda 'lectio' divina ha dato un'ulteriore scossa alle coscienze di tutti noi presenti. L'invito è ad aprirci alla speranza, motore della vita, abbandonando ogni pregiudizio che porta all'atrofia della comunicazione e a non percepire i segni della presenza dello Spirito in mezzo a noi. Comunicare la fede non può che essere il frutto di una corallità, di una comunione di intenti tra Dio ed una serie di persone allo scopo di promuovere per tutti il valore della vita e del benessere totale; è un bene fragile che spesso è minato dalla diffidenza e dall'egoismo, ma che si nutre invece della capacità di amare e di donare a fondo perduto.

**Nell'ultimo contributo** la prof.ssa Valeria Boldini ha specificato come trasmettere la fede significhi in realtà creare le condizioni perché tale dono possa crescere in ognuno. Anche in questo intervento mi ha colpito in particolare il forte richiamo alla responsabilità di noi adulti, così preoccupati non perché i giovani siano in realtà più problematici che in passato, ma perché anche noi, sia sacerdoti e religiosi che laici, ci sentiamo disorientati nel grande cambiamento che ci coinvolge in pieno. È quindi necessario innanzitutto riappropriarci di noi stessi e della nostra identità cristiana, riconoscendo che veramente il vangelo è la risposta per una vita piena e nello stesso tempo sviluppare la capacità di costruire un nuovo modello di chiesa che, pur nell'integrità della fede, sappia trovare linguaggi nuovi, sappia valorizzare le vocazioni dei laici che dovrebbero diventare presenza significativa nei luoghi dove si decide per la vita, i luoghi della cultura, del lavoro, della politica.

Alla conclusione dei lavori, quando i dieci relatori degli altrettanti gruppi





## Intervento finale del Vescovo

**H**o desiderato a lungo questa esperienza; ho temuto; ho sperato. Godo ora del suo compimento e sono attento a quanto sta avvenendo. Ho vissuto con voi la stessa passione per la nostra Chiesa e la gioia di farne esperienza. Ho ascoltato le relazioni dei gruppi di discernimento raccogliendo soprattutto lo stato d'animo dei partecipanti, "il filo d'oro" che ha collegato i vari interventi. Alcune brevi annotazioni.



hanno esposto le sintesi di quanto emerso dall'esperienza di discernimento, si è concretizzata ed evidenziata, tra profonda attenzione e partecipazione, la tanto teorizzata comunione nella diversità. Da tutti i gruppi, pur con stili e sottolineature diverse, è emersa infatti l'urgenza del ritorno all'essenzialità di Gesù, ad una fede vissuta con autenticità in uno stile gioioso dentro la vita, nella consapevolezza del bisogno di testimoni visibili, significativi e credibili nel dare ragione delle proprie convinzioni, disposti al contatto personale perché è all'interno di relazioni significative che si creano le condizioni per una crescita di fede.

È emersa la necessità di dare fiducia ai giovani indicati come i migliori testimoni per i loro coetanei "evangelizzare i giovani attraverso i giovani", ed allo stesso tempo l'importanza di offrire quindi occasioni di formazione di qualità.

È stata sottolineata l'importanza di supportare e valorizzare la famiglia, luogo privilegiato per la trasmissione della fede, in tutte le fasi della vita.

È emersa l'esigenza di celebrazioni semplici e sobrie, ma più gioiose vere e sentite.

È infine emersa la necessità di comunità cristiane dove si concretizzi in modo palpabile lo spirito di fraternità e carità e l'apertura anche ai più lontani, non solo giovani ma anche adulti e stranieri.

Il vescovo lo ha ribadito concludendo il Convegno e rilanciando un mandato che tocca tutti noi cristiani della diocesi: dal Convegno non nascono tanto indicazioni per ulteriori iniziative pastorali, ma una forte motivazione e l'invito ad un *risveglio*, ad un rinnovato stile nell'essere e fare Chiesa.

*Cristina Marconi*

*Centro Aiuto alla Vita*  
Chiari  
Segreteria telefonica  
Telefono 030.700.16.00

**1.** Il Convegno è stato un'esperienza di Chiesa imperniata sul Vangelo: il cero acceso è Gesù, "il cielo sopra questa Chiesa", "la nostra essenzialità". Momenti centrali sono stati l'ascolto della Parola di Dio e dell'altro, anche se piccolo come la ragazzina ebrea a servizio della moglie di Naaman, e i servi di Naaman, di cui alla 'lectio' di ieri mattina, il silenzio di riflessione, la preghiera. Questa esperienza è da adottare nel quotidiano delle comunità parrocchiali (consigli pastorali, di oratorio ecc), delle comunità religiose, delle comunità familiari e altre.

**2.** Abbiamo adottato come metodo fondamentale della nostra Chiesa il discernimento spirituale, che significa costante attenzione a Dio, allo Spirito per ponderare quale via scegliere e sceglierla insieme come comunità, confronto e dialogo fra le differenti esperienze di fede. Il discernimento consegue alla fede, e impedisce il rinchiudersi nel proprio voler avere ragione.

**3.** Compito primario per la Chiesa in un mondo che cambia è la **comunicazione della fede**, della vita in Cristo sotto la guida dello Spirito. La nostra Chiesa racconta la sua tradizione, la sua memoria: fra i grandi momenti della sua tradizione quest'anno ricorderà particolarmente la figura del Papa Paolo VI nel 25° della morte. Condizione per la trasmissione della fede è che sia una Chiesa "fraterna e capace di dialogo, gioiosa, umana come una famiglia". La trasmissione della fede avviene dentro un concorso di persone che si innerva sull'opera grandiosa di Dio che dona la fede: non solo gli adulti trasmettono la fede alle

nuove generazioni ma anche queste agli adulti. La fede va intesa come scelta personale di aderire al Signore. Comunicare la fede non significa **estraniarsi dalla società**: la fede comporta di essere vissuta nei luoghi della vita, nei luoghi di tutti, perché possa diventare luogo di offerta di ragioni di vita. Estraniarsi dalla nostra società non è evangelizzare: questo tempo e questa cultura non sono meno adatti degli altri al Vangelo.

**4.** La comunicazione della fede **comporta l'introduzione in una comunità concreta**. La Chiesa comunica in senso positivo o negativo con tutta se stessa: comunità che si lascia accompagnare e formare, che si prefigge di rendere felici, che si confronta con la famiglia, comunità concreta nella quale sia possibile condividere esperienze di relazioni umane nuove fondate nella celebrazione eucaristica, e questa 'viva e gioiosa': la preghiera è lo spazio della rivelazione, comunità concreta che adotta la correzione fraterna come modo adulto di amarsi. In questo tipo di comunità cristiana si ha la consapevolezza della necessità e complementarietà di ogni vocazione, della corresponsabilità riservata a ciascuno, del superamento della radicalizzazione della distinzione fra giovani e adulti.

**5.** Chiesa giovane e giovanile. **I giovani**, oltre che un dono, sono il luogo nel quale si avverte particolarmente la fatica della comunicazione: cercano adulti significativi. Non sono semplicemente i destinatari dell'azione evangelizzatrice della Chiesa: sono soggetti attivi e responsabili nella comunità cristiana. Occorre recuperare la soggettività pastorale dei giovani, ma anche stimolarla perché la loro fede diventi annuncio verso i loro coetanei e verso le situazioni dove il messaggio evangelico non è ancora penetrato. Nodo cruciale è la famiglia. La progressione che sembra maggiormente corrispondere alla con-





dizione delle nuove generazioni comporta che:

- a) si risponda al bisogno di aggregazione;
- b) si favorisca l'incontro con Cristo che quindi va esplicitamente annunciato;
- c) si educi ad essere Chiesa fino ad assumere responsabilità nella missione.

**6.** Trasmissione della fede attraverso l'iniziazione cristiana. Parliamo non solo dei bambini ma anche dei giovani, degli adulti, degli stranieri. Ci riferiremo al PLIC (Piano di Lavoro per l'Iniziazione Cristiana) che vuole essere uno stimolo per suscitare nelle nostre comunità cristiane una salutare inquietudine, affinché da una pastorale solo di conservazione si passi ad una pastorale di missione per una effettiva nuova evangelizzazione. Il PLIC diventerà oggetto di studio e di graduale applicazione.

**7.** Il Convegno ha aperto una stagione non soprattutto di nuove attività pastorali, ma **ha avviato il ricupero di un metodo di Chiesa** che necessitava di essere risvegliato: in questo senso il Convegno non si chiude. Verrà ripreso nel riprendere i nodi del convegno nei modi che il discernimento suggerirà. Ci guiderà la Vergine pellegrina della fede.

*Mons. Giulio Sanguineti  
Domenica 4 maggio 2003*



## Cose sbalorditive

### Ti raccomando: tieni la candela accesa fino al giorno della tua morte

**U**n carissimo mio amico mi raccontava: - Eravamo andati in processione io, mia moglie e mio figlio, tutti e tre con la fiaccola. C'era un venticello che rendeva assai faticoso tenere la candela accesa, specialmente quella di mio figlio che all'inconveniente del vento aggiungeva anche la frenesia del suo camminare un po' concitato, sempre a zonzò da un lato all'altro della strada benché fosse solitamente stretto in mezzo a noi, me e sua madre. Ma la vivacità e l'impazienza di dover sopportare le solite, immancabili, fermate della processione, lo spingeva a muoversi malgrado tutto, e avvenne che prima la fiamma della candelina incendiò la corolla di carta posta a difesa della fiamma, e poi in continuazione lo spegnimento del cero e il continuo intervento del padre a riaccenderlo. L'inconveniente è durato tutto il tempo della processione, finché dopo il solito lungo giro si arriva in Chiesa. Immediatamente prima il ragazzo aveva riacceso per l'ultima volta la candela, in modo da riportarla in Chiesa con la fiamma viva e splendente. Alla soglia del sacro tempio il padre di quel ragazzo, lo guarda, lo chiama e gli dice: «Meno male che, nonostante tutto, arrivi in Chiesa con la candela accesa, ma ti raccomando un'altra cosa ancor più importante, la tua vita sarà una processione lunga, un cammino pieno di imprevisti buoni e meno buoni, venti che soffiano da ogni parte, tentazioni e occasioni che spegneranno la candela, cioè la tua fede. Ti prego, sta attento di arrivare all'ultimo traguardo, all'incontro con Gesù e Maria con la lampada accesa affinché il Signore ti accolga alle nozze eterne nel suo regno».

Bravo, papà! Hai agito da eccellente e buon educatore perché tu sai che i primi educatori e primi catechisti, primi in assoluto, insostituibili, sono i genitori. A Brescia nei primi giorni di maggio hanno fatto un convegno di circa mille tra educatori, genitori e catechisti e sacerdoti, rappresentanti di tutte le parrocchie della diocesi. Hanno pregato molto e molto discusso, con relatori e moderatori di alto rilievo pedagogico, catechistico, teologico, su che cosa fare, come agire, che metodo bisogna usare per trasmettere la Fede alla nostra cara gioventù che in gran parte sembra allergica, refrattaria, maldisposta verso le verità di fede, i Sacramenti, tutto ciò che sa di religione ed educazione cristiana, e purtroppo fin dall'età adolescenziale, immediatamente dopo la Cresima, chiamata da alcuni, Sacramento dell'Addio. Cosa fare, cosa dire, cosa inventare per ovviare a questo doloroso fatto? I sapienti e gli esperti hanno suggerito cose, parole, metodi, indubbiamente validi, incoraggianti, utili e provvidenziali per tutti gli educatori. Ma, per conto mio, la lezione più illuminata e sicuramente efficace è venuta da quel papà di cui sopra. Mi sa che il Vescovo ha dato saggi e ispirati suggerimenti al Convegno diocesano e, tra quelli, il più insistente è stato quello di dare valore alla famiglia. È la famiglia che deve educare per prima, con tanta pazienza, con tanto amore e soprattutto mostrando buon esempio. Una famiglia cristiana, che vive cristianamente, con la forza della preghiera, è una vera scuola di fede, di civiltà, di religione e di umanità. Bisogna aver costanza, perseveranza, conservare sempre accesa la lampada della fede; se si spegne bisogna riaccenderla incessantemente, in tutti i modi, con tutti i mezzi, primo tra i quali la preghiera, poi l'amorevolezza, la religione e la prevenzione. Sono questi i mezzi suggeriti da Don Bosco. Ci vuole da parte dei genitori l'ansia, un certo benevolo fanatismo, un deciso non arrendersi mai nell'intento educativo. **Convincetevi, cari genitori, che avere in casa un figlio senza fede, noncurante della sua anima, dimentico o addirittura ignorante di Gesù Cristo, dei suoi Sacramenti, di tutti i mezzi di salvezza che Lui ha istituito è una disgrazia grandissima, direi l'unica disgrazia.** Vi prego: curate bene la candela e fate tutto il possibile e l'impossibile per arrivare in Chiesa, all'incontro col Cristo giudice buono e misericordioso ma giusto, con la fede viva, operosa e ardente di amore. Questo è tutto lo scopo della vita.

*don Davide*



## Sintesi dei gruppi di discussione

**N**ei giorni 11 e 12 aprile scorso si è tenuto il Convegno Ecclesiale Parrocchiale in preparazione a quello diocesano. All'incontro erano rappresentate tutte le realtà parrocchiali: dal Consiglio parrocchiale ai catechisti, dai sacerdoti alle religiose, dai gruppi alle associazioni, da San Bernardino alle frazioni. Un centinaio i partecipanti; si è notata però la scarsa presenza di giovani adulti, quelli d'età compresa tra i 30 e i 40 anni. La preghiera e la riflessione sulla Comunità e sul discernimento hanno guidato la prima parte del Convegno. Successivamente, negli 8 gruppi di lavoro, ognuno ha portato il proprio contributo sulle quattro domande-guida. Tra le persone si è creato subito un clima di particolare condivisione, di fiducia e stima reciproche, di grande comunione di intenti. Ecco le sintesi di quanto emerso nei gruppi.

### **Punto 1: Come valutiamo l'attuale momento storico in cui i valori religiosi si sono appannati o sono stati persi? Quali possono essere le cause?**

La maggior parte dei partecipanti al convegno valuta il tempo attuale come complesso, contraddittorio, difficile. Tutti evidenziano come questo momento storico veda una crisi diffusa sia rispetto ai valori che alla pratica cristiana vissuta con superficialità. Questo però è anche il tempo propizio per cercare di andare all'essenza e camminare verso una fede adulta. Ci sono infatti alcuni segnali positivi, di speranza:

- la ricerca di autenticità e bisogno di dare un senso religioso alla vita;
- una crescente disponibilità di molti a spendersi, per motivazioni profonde, in un servizio in prima persona negli ambiti più diversi;
- la preoccupazione per la salvaguardia del creato come dono dato a tutti e del quale noi siamo solo i custodi, attenzione che si manifesta con azioni di tutela ambientale e nuova "sensibilità ecologica",
- il desiderio di pace e di solidarietà sociale che si traduce in scelte che incidono sulla vita.

Per quanto riguarda l'attuale momento storico, tutti ancora concordano nel dire che in questa civiltà il benessere esiste, ma la gente fa fatica a coniugare in modo coerente e continuativo lo stare bene con la scala di valori e in particolare con la scala di valori cristiana, che si è appannata.

Sono stati individuati diversi gruppi di cause, che hanno una matrice comune: la velocità dei cambiamenti esterni e la difficoltà per le persone a ridefinire i valori. Eccone alcune: il cambiamento economico-tecnologico che ha portato, in occidente, una diffusa disponibilità di beni e di cose e l'irrompere dei mezzi di comunicazione di massa nella vita delle persone; il contesto culturale caratterizzato da un ambiente dove si respira poco cristianesimo, dove c'è relativismo morale, dove la pratica religiosa è legata ai gesti tradizionali e non calata nella quotidianità, slegata dalle scelte importanti della vita reale. In questa realtà complessa e contraddittoria la famiglia è particolarmente in difficoltà a vivere e a trasmettere i valori religiosi, a coniugare le diverse provocazioni, a gestire in modo sereno il tempo. Per la famiglia sembra fondamentale e irrinunciabile il non far mancare nulla ai figli. Per farli sentire integrati in un sistema si danno loro tutte le novità, i beni effimeri che mutano e che vanno sempre aggiornati e sostituiti. Il soddisfacimento immediato di qualsiasi richiesta espressa o presunta priva le persone, e in particolare i ragazzi, dell'esperienza del "senso del sacrificio", della "progettualità" e del "prepararsi nell'attesa di...".

Inoltre nella realtà giovanile spiccano tre "assenze" importanti:

- non c'è senso del tempo; il tempo per assolvere gli impegni e assumere le responsabilità è posticipato, ma "manca" per riflettere e far sedimentare il vortice delle esperienze;
- è venuto meno il senso della "paternità" adulta, intesa come figura normativa con cui confrontarsi; il senso morale e il confronto avvengono nel gruppo dei pari, raramente in gruppi composti da giovani e da adulti;
- manca il senso del limite: tutto si può



avere e si può fare in tempo breve o reale. Nella famiglia e negli adulti lo scollamento tra vita e fede si manifesta con un cristianesimo annacquato, con una testimonianza tiepida che non affascina più, che ha poca presa sui giovani e non risponde in maniera forte alle loro domande di senso della vita.

### **Punto 2: Come giudichiamo l'impegno nella nostra comunità parrocchiale di fronte al vuoto religioso che caratterizza il nostro tempo?**

Tutti i presenti dei gruppi rilevano un grande investimento a livello di catechesi soprattutto per i ragazzi, per i quali vengono offerte numerose proposte. Va continuato.

Si ha comunque la percezione che il pur consistente impegno non sia abbastanza incisivo e molti restino o si chiamino comunque fuori.

Ai Centri d'Ascolto si è notata la mancanza dei giovani e dei giovani adulti. Anche negli adulti si nota una carenza di "fervore religioso"; magari la quantità c'è, ma la qualità della presenza lascia a desiderare. La comunità parrocchiale, sacerdoti religiosi e laici, fa fatica a ri-leggere e ri-dire con un linguaggio attuale la tradizione, in particolare quella legata alla liturgia che avrebbe bisogno di essere più compresa, gioiosa e coinvolgente. Non ci sono prove e sperimentazioni... al futuro. Anche le omelie non sempre aiutano a comprendere e ad attualizzare la Parola.

Per alcuni partecipanti al Convegno la presenza in parrocchia di numerosi gruppi può diventare motivo di disper-





sione. A volte i gruppi tendono a chiudersi.

**Punto 3: Pensando ai giovani, come riteniamo che si debba comportare la nostra Comunità Ecclesiale, quali proposte dovrebbe loro rivolgere?**

In tutti i gruppi è unanime la valutazione di positività e consistenza delle attività che la comunità ecclesiale propone ai giovani per una formazione globale.

Per tutti, i tratti irrinunciabili nella relazione con i giovani sono:

- cercarli ed accettare di entrare in relazione;
- amare i giovani ed assumere un atteggiamento accogliente e di ascolto;
- evitare l'atteggiamento giudicante e non colpevolizzarli nel confronto con "il passato e con i grandi";
- porsi in atteggiamento di fiducia e speranza, consapevoli che il seme germoglierà quando sarà il momento; quando una comunità e gli educatori propongono il messaggio cristiano con passione, convinzione e attraverso scelte credibili, spesso si vede che il rifiuto e la critica dei valori religiosi tipici dell'adolescenza lasciano il posto, più avanti, alla ricerca e al recupero personale di una fede adulta;
- avere il coraggio di dare ai giovani orizzonti ampi rispetto alla vita e alle sue problematiche con proposte forti di cultura e di annuncio di Cristo.

Gli elementi sopracitati spesso non sono spontanei, ma vanno costruiti e coltivati. Per questo occorre investire sul piano della formazione religiosa sia degli adulti educatori sia delle famiglie, alle quali è riconosciuto un ruolo fondamentale nella crescita della vita di fede. A questo proposito si invita la parrocchia a non limitare la formazione degli adulti al momento dei sacramenti (matrimonio, battesimo), ma a promuovere periodicamente e con regolarità percorsi di educazione religiosa in gruppo, dove la relazione occupa un posto centrale.

Sono emersi anche due nodi sui quali occorre interrogarsi:

1. in parrocchia qual è il rapporto tra i giovani e la realtà adulta? quali sono i canali di passaggio da una comunità all'altra, perché ora non si riesce a vederli?
2. i giovani che non frequentano la Messa o che stanno sulla soglia o che sono lontani: occorre spendere le energie necessarie e non perdersi di coraggio.



**Punto 4: Quale disponibilità offriamo alla Chiesa perché compia degnamente ed efficacemente la sua opera evangelizzatrice?**

C'è la disponibilità concreta di tutte le persone presenti ad essere testimoni pur nella diversità dei carismi, accentuando il carattere della "gioiosità" nella testimonianza sia a livello personale che comunitario. Al centro della nostra vita di fede e della testimonianza ci deve essere Gesù, del quale siamo innamorati e del quale vogliamo far innamorare tutti. Occorre che ciascuno personalmente e tutti insieme prendiamo consapevolezza di essere sempre comunità parrocchiale sia quando viviamo la nostra vita quotidiana sia quando rivestiamo un ruolo o svolgiamo un servizio in comunità.

**Conclusioni**

Essere di Cristo, nella Chiesa, oggi, è possibile per tutti; abbiamo solo bisogno di ritrovare il coraggio per imparare di nuovo, di ridirci la fede che portiamo dentro e viverla insieme, per costruire insieme il Regno di Dio. Essere Chiesa è riconoscere di non essere legati solo al "ciò che vedo qui ed ora", è accettare di vivere una dimensione che trascende la singola persona e l'oggi per incontrare La Vita, è sentire di aver bisogno di qualcuno che guida il nostro cammino. È dare nuovo vigore alla propria fede: cercare motivazioni nuove all'incontro con Cristo e ai gesti religiosi e caritativi per non cadere nell'abitudine dicendo "ma io lo faccio già", perché questo può soffocare anche la miglior vita spirituale.

## Quelli che l'Avvenire...

Quelli che tanto i giornali sono tutti uguali  
Quelli che tanto basta il TG  
Quelli che i cattolici son noiosi, non sorridono e non fanno ridere mai  
Quelli che son cattolici ma non lo dicono per non sembrare poco moderni  
Quelli che amano essere messi alla prova e mettono alla prova gli altri.

**Avvenire vi sfida.**

Comprateci.

Leggeteci.

E avrete una sorpresa.

Buona.

A partire da domenica 11 maggio è partita nella nostra parrocchia l'iniziativa [portaparola@avvenire](mailto:portaparola@avvenire), un progetto realizzato d'intesa con il quotidiano *Avvenire* per sollecitare anche nella nostra comunità clarense un maggiore interesse e una crescente attenzione verso la stampa di orientamento cattolico. Si è voluto dare nuovo impulso alla tradizionale Buona Stampa, attraverso una collocazione dei periodici diversa dalla sede più conosciuta, in fondo alla Chiesa.

Con un'iniziativa che vede viaggiare in parallelo la parrocchia e la curazia di San Bernardino, si vuol puntare ad una collocazione meglio visibile della sede di distribuzione della stampa cattolica, identificando una posizione più strategica per la diffusione e le fasce orarie meglio frequentate al termine delle funzioni domenicali. I nostri addetti, riconoscibili dalla pettorina fluorescente di identificazione, si ripropongono di coinvolgere in questo modo il maggior numero di persone interessate alla conoscenza non solo del quotidiano *Avvenire* ma di tutta la vasta produzione editoriale di voce cattolica esistente sul mercato e in grado, per qualità e livello, di stare con dignità e coerenza al passo con i tempi.

Chiediamo anche la sensibilità dei lettori del bollettino parrocchiale per incentivare la diffusione di questa campagna promozionale che tende a dare risalto al ruolo formativo della persona attraverso la lettura.



# Sacerdoti di Chiari del '900

## Don Gustavo Pezzi

**E**ra un sabato pomeriggio quando accompagnammo don Gustavo al camposanto. Un caldo pomeriggio di primavera, di quelli fatti per una passeggiata in campagna, per riempire i polmoni del profumo dei glicini o delle robinie. Un pomeriggio fatto per sdraiarsi all'ombra e pensare solo alle cose belle... e magari, per esse, ringraziare Dio. Ma ringraziarlo per una morte, per un funerale, pareva davvero fuori luogo, un po' troppo. Eppure ben sapevo che quello, per don Gustavo, era un pomeriggio di festa, il compimento, il felice compimento, di una intera vita iniziata a Gottolengo il 4 febbraio 1943.

La mamma Ester, casalinga, ed il padre, barbiere e sarto del paese, avevano seguito con apprensione la scelta del loro unico figlio di entrare in seminario. Lo stesso Gustavo, ad un certo punto, aveva deciso di verificare l'autenticità della sua vocazione, dibattuto tra questa chiamata ed il desiderio di diventare medico. Aveva interrotto quindi l'esperienza in seminario, ma, proprio in quel periodo, il padre era stato colpito da una grave malattia. A nulla era valsa l'opera, pur preziosa, della medicina e, di fronte alla morte, l'unico sostegno era venuto dalla fede, da Dio.

Era stata un'esperienza importante e decisiva: Gustavo Pezzi aveva ripreso gli studi ed il 14 giugno 1969 Monsignor Luigi Morstabilini lo aveva ordinato sacerdote.

Don Gustavo operò dapprima come vicario cooperatore a Verolavecchia, dal 1969 al 1972, e, successivamente, a Colombaro dal 1972 al 1976.

Il suo arrivo a Chiari, nell'autunno del 1976, venne annunciato alla comunità con due semplicissime righe "Don Gustavo Pezzi: ora è con noi per aiutarci nel cammino della fede". Due righe scarse, ma che rispecchiano la missione di un prete: aiutare nel cammino della fede. E questo don Gustavo fece.

Aiutò i ragazzi, i suoi ragazzi. Li conosceva uno ad uno e non solo per nome. Non erano numeri o elenchi su un registro, ma figli da amare così com'erano, da aiutare nelle difficoltà e da stimolare quand'era il caso.

Come il pastore evangelico li cercava, senza riserve né di tempo, né di fatica, come confermano alcune testimonianze: "Viveva per i suoi ragazzi che incontrava a scuola nell'ora di religione e poi al catechismo. Sapeva che i ragazzi hanno bisogno di giocare, di svagarsi, di cercare amicizia; ed eccolo allora pronto ad organizzare gite in montagna e sulla neve". Oppure, come ricorda una educatrice, "Don Gustavo insisteva per abituare i ragazzi alle scomodità e alla sobrietà, detestava gli sprechi, sembrava duro con i bambini, ma nello stesso tempo non faceva loro mancare niente, nemmeno i dolci, anzi era il primo a gettare sul prato manciate di caramelle, o a far comprare un gelato per tutti, o a farci preparare budino o cioccolato".

Il suo modo di comunicare era semplice e diretto e la sua bicicletta era forse meno veloce, ma senza dubbio più efficace di un SMS (i famosi messaggi ora tanto di moda).

Dalla casa alla chiesa, dalla scuola all'oratorio, ma soprattutto dall'oratorio alle famiglie per affrontare problemi, per pregare insieme, per chiedere aiuto. Sì, perché don Gustavo non si vergognava di chiedere aiuto, mai per sé, ma per un servizio alla comunità o per chi sapeva in difficoltà. Semplicemente esprimeva la necessità e lasciava alla tua coscienza la risposta. Non mendicava favori, ma, di fronte ad una titubanza, diceva: "prima di decidere prova aregarci un po' sopra".

L'arrivo a Chiari di don Gustavo coincide con l'inizio del cammino neocatecumenale nella nostra parrocchia. Nel 1977, difatti, avvenne il primo annuncio e la nascita della prima comunità composta da più di venti persone. Su



don Gustavo, soprattutto, vennero convogliate le critiche che i tanti pregiudizi sull'esperienza neocatecumenale suggerivano. "È una setta - si diceva - si trovano per banchettare e, soprattutto, se non hai almeno un tot di figli non puoi partecipare".

Eppure bastava andare un poco oltre le apparenze per scoprire l'essenza del Cammino ed il perché della sua nascita "Il processo attuale di secolarizzazione ha portato tanta gente ad abbandonare la fede e la Chiesa. Per questo è necessario aprire di nuovo un itinerario di formazione al Cristianesimo. Il Cammino Neocatecumenale non pretende quindi di formare un movimento per sé, ma di aiutare le parrocchie ad aprire un cammino di iniziazione cristiana al Battesimo, per scoprire che cosa significa essere cristiani. È uno strumento al servizio dei Vescovi nelle parrocchie per riportare alla fede tan-





ta gente che l'ha abbandonata. Il Neocatecumenato è una sintesi teologico-catechetica, un catechismo, un catecumenato per adulti, un itinerario di formazione cristiana per l'uomo contemporaneo": è questa una definizione, molto stringata, fornita da Kiko Argüello, suo ideatore.

Di fronte alle critiche don Gustavo ribadiva: "Non preoccupatevi: se è davvero opera della Spirito Santo sopravviverà a qualsiasi insinuazione!"

E non si può ricordare l'esperienza neocatecumenale senza riandare al lavoro fatto per il recupero della chiesetta di S. Orsola in via Cavalli. Con don Gustavo in testa, per mesi un gruppo di persone spese ogni momento disponibile a scavare, spalare, picconare, ricostruire, fino a restituire alla comunità un vero luogo di culto. Ricorda un collaboratore che "don Gustavo aveva il

pregio di saper coinvolgere tante persone per preparare o sostenere ogni tipo di iniziativa, ciascuno per ciò che sapeva fare, anche se poco. Non c'erano limiti di età, di capacità o di abilità. Aiutare don Gustavo era un'esperienza significativa, perché sapeva apprezzare anche l'umile lavoro, lui stesso non si risparmiava e ti dava una mano, ti incoraggiava e qualche volta... ti ascoltava e accettava le tue obiezioni". Per la verità questo (che accettasse le tue obiezioni) accadeva molto raramente perché don Gustavo, una volta partito, non riuscivi più a fermarlo, cocciuto come un mulo. Spesso mi sono scontrato con lui, quasi mai mi ha dato ragione eppure... non sono mai riuscito a serbargli un benché minimo risentimento.

Nel 1988 venne chiamato a fare il parroco a Odolo. Il suo "sì" alla nuova

chiamata ci lasciò nella tristezza, ma ben sapevamo che la preghiera ci avrebbe sempre tenuti uniti. E poi Odolo non è all'altro capo del mondo. L'impegno nella nuova parrocchia e la grave malattia furono le ultime tappe della sua vita.

Lo rividi, per l'ultima volta, pochi mesi prima della sua morte. Lo incrociai per caso a Brescia, smagrito e con i segni evidenti della sofferenza. Eppure tanto sereno; volentieri accolsi, lì in mezzo alla strada, il suo abbraccio, l'abbraccio di un sacerdote, di un fratello, di un amico, di una persona davvero cara.

Mori il 24 maggio 1995 e fu sepolto nel cimitero di Gottolengo in un caldo pomeriggio di maggio, quando le robinie ed i glicini maggiormente esaltano la bellezza del Creatore.

*Elia Facchetti*



## Movimento dei Focolari

### Contemplare Cristo con gli occhi di Maria

È questo il titolo del **Convegno Mariano Regionale** che avrà luogo al Filaforum di Assago, a Milano, il prossimo 14 giugno. A promuoverlo, come risposta concreta alla consegna del Papa in questo Anno del Rosario, è il **Movimento dei Focolari** in comunione con l'Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio e Rinnovamento nello Spirito.

Ad aprire l'appuntamento al Filaforum sarà il teologo Piero Coda con una riflessione sulla lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" a cui se-

guirà la presentazione del messaggio di Giovanni Paolo II al Movimento dei Focolari per questo specialissimo anno mariano. Interverranno poi Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari e l'Arcivescovo di Milano Cardinale Dionigi Tettamanzi. Nel pomeriggio saranno proposte alcune testimonianze di vita segnate dal rapporto con Maria e gli interventi dei rappresentanti di alcuni Movimenti Ecclesiali.

Numerosi gli spazi artistici che canteranno Maria, capolavoro di Bellezza, con la presenza dei complessi internazionali del **Gen Rosso** e del **Gen Verde**, e una rappresentazione proposta dalla Compagnia di balletto classico di Liliana Così e Marinel Stefanescu su "Le nozze di Cana". Questo convegno è stato preparato con due eventi di rilievo: domenica 18 maggio è stata inaugurata nella Sala Piamarta di via San Faustino a Brescia (accanto alla Chie-

sa dei Patroni della città), una mostra del pittore Gianni Davi intitolata "Un volto, un'esperienza". Una mostra a soggetto, Maria, appunto, che intreccia momenti della vita della Madonna con i momenti della vita dell'uomo. Lunedì 26 maggio, invece, i sacerdoti diocesani e gli insegnanti di religione delle scuole bresciane sono stati inviati ad un incontro al Centro Mariapoli "Luce" a Frontignano di Barbariga, nella Bassa bresciana. Attraverso brevi registrazioni dei momenti più significativi del Convegno Mariano Internazionale tenutosi a Roma alla fine di aprile, si è ricostruito il percorso ideale che approderà al Convegno Mariano regionale di metà giugno.

Da Brescia e provincia partiranno 20 pullman per portare al Filaforum di Assago circa 1000 persone; chi vuole partecipare può telefonare a Emi e Marco Lorini (tel. 030 7100434).

## Per “evangelizzare insieme”

**Ordinazione Episcopale di  
Mons. Francesco Beschi  
Cattedrale di Brescia  
Domenica 18 maggio 2003**

**Omelia di mons. Giulio Sanguineti**

**C**onfratelli carissimi,  
“Io sono la vite voi i tralci”  
(Gv 15,5) dice Gesù. “Nei vescovi è presente in mezzo ai credenti il Pontefice sommo, Gesù Cristo Signore” (la vite) dice il Concilio (LG 21). Pur rappresentante di Cristo capo il vescovo è ‘tralcio’, e anche per lui ‘la vite’, cui è sacramentalmente e significativamente aderente, è Gesù Cristo. La parola “io sono la vite” assume tutto il suo significato dalle parole che la completano “e il padre mio è il vignaiolo”.

I tralci, anche i vescovi, innestati nella vite, sono adatti a portare frutto: l'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, qui a Brescia, in questa Cattedrale, l'11 gennaio 1959, in occasione del XXV anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Giacinto Tredici, ha detto che gli Apostoli, “il Signore li ha educati, li ha istruiti, li ha avuti con sé, li ha fatti quasi una estensione della sua personalità” (cfr “Discorsi e scritti milanesi” II, 2534, 30). Veramente tralci innestati nella vite.

I vescovi devono tuttavia non solo ricevere, ma vivere la sacramentalità del loro episcopato, cioè mantenersi in Cristo. E ciò dipende da loro. La relazione del credente, quindi del vescovo, con Gesù è di ordine personale, da soggetto a soggetto. Chiaramente i vescovi non sono soltanto ‘tralci’; sono rappresentanti della vite. Ma non cessano di essere ‘tralci’.

Perché si realizzi il disegno di Dio deve essere in attività il rapporto, cioè il “rimanere in lui”. Nel brano evangelico ascoltato, in soli quattro versetti, dal 4 all'8, il verbo *rimanere* ritorna sette volte. Rimanere significa ‘aderire fedelmente’. Giovanni usa anche la forma reciproca: “rimanete in me e io in voi”. Il “rimanere in Gesù” esige nel discepolo una fedeltà che porta, oltre al frutto da produrre, di cui l'unione

«**E**ccellenza, lo devo dire a Lei, ma anche ai confratelli Vescovi.

*Proprio mentre ascoltavo i miei amici musicisti eseguire brani musicali pensavo: forse ho studiato un po' di note musicali, un po' meno note teologiche. Però, senza essere un grande musicista, facevamo musica d'insieme. Questo “insieme” guiderà il mio lavoro apostolico».*

*Con queste parole mons. Francesco Beschi, domenica 18 maggio, salutava e ringraziava i numerosi presenti alla sua ordinazione episcopale in Duomo nuovo a Brescia. Celebrazione carica di emozioni e ricca del “mistero d'amore” che caratterizza ogni ordinazione.*

*La cronaca è già stata scritta dai quotidiani locali.*

*L'album fotografico è disponibile in internet: [www.diocesi.brescia.it](http://www.diocesi.brescia.it).*

*Il senso profondo dell'ordinazione episcopale è stato espresso dal nostro Vescovo, mons. Giulio Sanguineti, nell'Omelia di quella celebrazione, che noi riproduciamo integralmente perché abbiamo a comprendere il ministero del Vescovo ausiliare per la comunità diocesana.*

con Gesù è la condizione. I tralci sono ‘nella’ vite, esistono solo perché la vite li porta. L'essere ‘nella vite’ trasfigura interiormente: il nuovo essere del discepolo è quello del Figlio. Tutto quanto detto fin qui ci fa concludere che la prima passione del vescovo è la passione per Gesù Cristo.

Gesù arricchisce gli apostoli “con una speciale effusione dello Spirito Santo... ed essi stessi (gli Apostoli) con la imposizione delle mani hanno trasmesso questo dono dello Spirito ai loro collaboratori, dono che è stato trasmesso fino a noi nella consacrazione episcopale... Con la consacrazione episcopale viene conferita la pienezza del Sacramento dell'Ordine... il sommo sacerdozio, il vertice del Sacro Ministero” (LG n. 21).

Quanto recita il n. 21 della *Lumen*



**Lo stemma episcopale  
di mons. Francesco Beschi**

*Gentium* è ciò che sta avvenendo oggi e qui: mediante la consacrazione episcopale, la imposizione delle mani, continua ad essere trasmesso il dono spirituale che avevano ricevuto gli Apostoli, è conferita la pienezza del sacramento dell'Ordine. Mons. Francesco viene ordinato vescovo nell'urgenza (CFL 34) di una nuova evangelizzazione. Il Papa Paolo VI, parlando a dei nuovi vescovi, ha detto loro di essere “operatori qualificati di un tesoro, fragile e prezioso, messo nelle nostre mani, per dispensarlo, accrescerlo, custodirlo e difenderlo:... è il Vangelo vivo ed eterno di Cristo; è la sua verità liberatrice e salvatrice; è il famoso e geloso ‘deposito’ della fede da salvaguardare e da autenticare nella sua sempre viva integrità, mediante lo Spirito Santo” (cfr Insegnamenti di Paolo VI XII, 621). E aggiunge un invito: “Diciamo questo, fratelli eletti, affinché invasi da questa sovrumana coscienza siate lieti, siate forti, siate fiduciosi sempre, e possiate voi stessi essere sorgente di consolazione per gli altri fedeli nelle loro tribolazioni”.

Fra poco sul capo di Mons. Francesco verrà imposto il libro dei Vangeli: sarà il segno che la predicazione della parola di Dio è compito principale del vescovo.

La seconda passione del vescovo è la passione per la Nuova Evangelizzazione in questa Chiesa del terzo millennio. Ancora il nostro Papa Paolo VI afferma: “Il vescovo è un cuore, dove tutta l'umanità trova accoglienza... Povero cuore d'un vescovo! Come farà ad assumere tanta ampiezza e come potrà esprimersi con tanta sapienza? Non povero; felice piuttosto il cuore di un vescovo che è destinato a plasmarsi sul cuore di Cristo e a perpetuare nel mondo e nel tempo il prodigio della carità di Cristo. Sì, felice così” (o.c. pg 624). Felice così, sia il tuo cuore, caris-





simo Mons. Francesco, nuovo vescovo della Chiesa di Cristo!

L'Arcivescovo Montini, a Sesto S. Giovanni durante l'ordinazione di un vescovo, ha anche detto: "La dignità del vescovo, fa tremare, fa paura. Noi, se fosse lecito applicare un linguaggio umano all'atto che abbiamo compiuto, diremmo: 'abbiamo condannato una persona a dare la vita per i suoi fratelli, per i suoi figli'. Non l'abbiamo condannata. L'abbiamo santificata. Una grazia si è effusa dentro la sua anima, una presenza dello Spirito Santo, che vuol dire una dolcezza, una potenza, una conversazione interiore, una assistenza dello Spirito Santo. Abbiamo messo Dio in lui, perché sia capace di portare Dio nel mondo" (Discorsi e scritti milanesi, II, 2308, 30).

La terza passione del vescovo è la passione per l'uomo, per il mondo.

Mons. Francesco ha vissuto la passione per Gesù Cristo soprattutto in questi anni avendo iniziato il suo servizio di mio vicario episcopale proprio alla vigilia del Giubileo, l'anno della "grande preghiera di lode e di ringraziamento per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione da lui operata" (TMA 32).

Mons. Francesco ha condiviso con me e la diocesi la sfida del momento "in cui l'annuncio del Vangelo deve avvenire in forma nuova e rinnovata, affinché il mondo d'oggi 'ascoltando creda, credendo spera, sperando ami' (DV 1): ha fatto propria la passione per la Chiesa della Nuova Evangelizzazione. Mons. Francesco ha esplicitato la sua passione per l'uomo particolarmente nel recente Convegno ecclesiale quando ci ha aiutato a guardare in faccia il mondo che cambia e a vedervi come compito assolutamente primario la comunicazione della fede. La sua passione per l'uomo, nel tempo del suo ministero, ha potuto esprimerla anche nel lavoro pastorale a favore delle famiglie della diocesi. Il Signore gli ha dato una bella famiglia di origine da cui ha tratto vita e fede: la salute presente qui oggi. Saluto il Cardinale Giovanni Battista Re che ringrazio per aver voluto essere presente, i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i consacrati e fedeli: con tutti Mons. Francesco stringe un patto di amore che non potrà mai venire meno perché è reso definitivo dal Sangue di Cristo.

Caro don Francesco: il Signore, con la mediazione del Santo Padre, mi ha fat-



*Mons. Francesco Beschi saluta i fedeli in Piazza Paolo VI.*

to il dono di poterti ordinare vescovo. Come segno di condivisione della stessa gioia e dello stesso amore per il San-

## *Firmare l'otto per mille*

**I** lavoratori dipendenti e i pensionati hanno ricevuto dai rispettivi datori di lavoro o dagli enti pensionistici il modello CUD, riepilogativo dei redditi conseguiti nel corso dell'anno 2002. Se la persona destinataria del modello CUD è tenuta o intende, per vari motivi, presentare la dichiarazione dei redditi attraverso il 730 o l'Unico consigliamo di firmare l'Otto per mille a sostegno della evangelizzazione e delle molteplici opere caritative e di promozione umana svolte dalla Chiesa cattolica in Italia e nel Mondo. La firma va posta sulla dichiarazione compilata dai CAF o dai Commercialisti e non costa assolutamente nulla, in quanto si tratta di destinare una parte del gettito Irpef complessivo già trattenuto ai contribuenti, in particolare sulle buste paga o sulle pensioni. Sono molte le persone non più tenute a presentare alcuna dichiarazione, essendo ora esente dall'imposta Irpef anche la casa di abitazione. In tutti questi casi, il lavoratore o pensionato può comunque firmare il proprio modello CUD indicando la scelta dell'Otto per mille a favore della Chiesa cattolica.

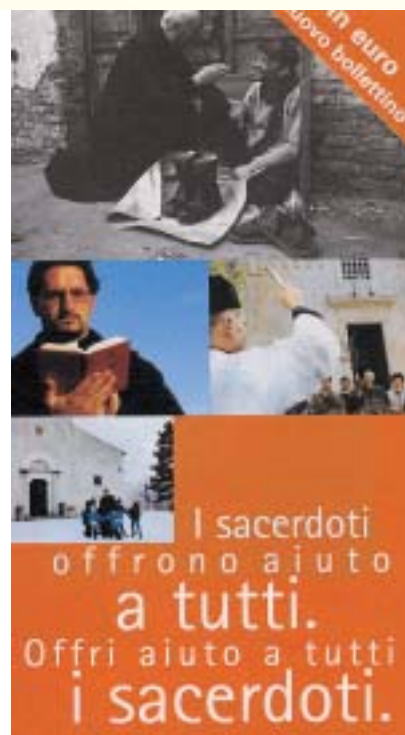
Per facilitare la raccolta e quindi la spedizione dei modelli CUD firmati fino

to Padre ti dirò quanto lui ha detto a me e confratelli ordinati il 6 gennaio 1981, che vale anche per te: "Fra poco vi prostrerete e, stesi sul pavimento... preparerete i vostri cuori alla nuova venuta dello Spirito Santo, per ricevere i suoi doni divini... E poi, alzatevi, incamminatevi per la strada sulla quale vi condurrà il Signore, guidandovi sulle vie della vostra missione e del vostro ministero. Alzatevi, rafforzati nella fede. Come testimoni del Ministero di Dio. Come servi del Vangelo e dispensatori della potenza di Cristo" (cfr Insegnamenti di Giovanni Paolo II, IV,1, 27-28).

Ho desiderato che la tua nomina a vescovo venisse annunciata il giorno della festa dell'Annunciazione del Signore, il giorno in cui la Madonna, in nome di tutta l'umanità, si è aperta al mistero di Dio. Tu hai scelto come motto dello stemma 'secundum verbum tuum', le stesse parole della Madonna. La Madonna ti accompagni nel 'fare tutto quello che Gesù ti dirà'.

al 30 giugno è possibile rivolgersi ancora alle ACLI di Chiari in Vicolo Tonale al mattino di martedì, giovedì, venerdì e sabato (tel. 030 /7002797), oppure all'Ufficio Parrocchiale in Via Garibaldi, aperto tutte le mattine (tel. 030 / 7101144).

*Giuseppe Delfrate*



# Perle e perline

a cura di don Benvenuto

● Non siamo stati scelti a causa dei nostri meriti, ma solamente a causa della misericordia di Dio.

● Gesù non ha una memoria come la mia: non solo perdona e perdona ogni persona, ma dimentica pure che ha perdonato.

*Van Thuan*

● Sii una Chiesa fedele all'amore, fedele alla parola del Vangelo, alla legge dell'amore fraterno! Allora sarai testimonianza della presenza del Signore: crescerai, vivrai e vincerai.

*Van Thuan*

● La Parola di Dio, entrando in noi, contesta il modo di pensare e di agire umano e ci introduce nel nuovo stile di vita inaugurato da Cristo.

● Per la mitologia pagana Dio è tutto, ma non Padre, per noi cristiani è tutto perché è Padre.

*Paolo VI*

● I santuari sono le cliniche dello spirito, dove si ritrova la pace e la gioia. A volte può essere bello andare a Messa in un santuario, ma non si può vivere sempre in cliniche. Perciò è bello quando si può vivere nella propria casa: la Parrocchia.

*Paolo VI*

● Il cardinal Montini era arrivato a Roma qualche giorno prima del conclave e si era rifugiato per riposarsi a Castel Gandolfo. Disse ad un amico: "Sa che cosa mi piacerebbe fare, appena finito il conclave? Una lunga passeggiata in automobile nei castelli romani, una vera gita campagnola". Ma le cose andarono diversamente.

● Padre Nostro! Dolce ricordo della nostra prima infanzia, quando ce lo insegnava la mamma e allora in latino. Un latino barbaro che storpiava le parole. Ma il Padre capiva lo stesso e ascoltava sorridendo. E ci addormenta-

vamo con quella preghiera suggerita dalla mamma.

*Paolo VI*

● Se aiuto i poveri dicono che sono eroe; se chiedo perché c'è la povertà, mi rispondono che sono un comunista.

*Helder Camara*

● Quando si passa in una strada e si vede una bella casa, la si guarda passando e si dice: «Ecco una bella casa». Si vede solo dall'esterno, non ci si rende conto di quello che vi è dentro: la sistemazione, la bellezza, la comodità, ecc. Si passa, si guarda, si dice: «È bello». Tutto qui: non la si usa. Ma se si entra dentro e si visita ogni piano, ogni locale, si può ammirarne l'ordine, la bellezza interna, la disposizione perfetta. Così il Vangelo; molti lo guardano e dicono: «È bello!». E non sono entrati dentro per esaminare le bellezze interiori e non possono servirsene, godere e adoperare le cose che vi si trovano. Per conoscere una casa bisogna entrare e usare le camere che la compongono. Per conoscere il Vangelo bisogna entrarci, dedurre i dettagli e mettere in pratica le cose che vi si trovano; e non dobbiamo che entrarci un po', studiare i suoi dettagli per comprendere subito come questa casa è bella, perfetta, grande. È veramente la casa della Sapienza.

*Beato Antonio Chevrier*

● La carità compiuta per ottenere merito, o con il desiderio di una ricompensa, o fatta contro voglia è solamente frutto dell'egoismo.

● La gioia risiede nell'intimo dell'anima: si può possederla tanto in una oscura prigione, quanto in un palazzo.

*S. Teresa di Lisieux*

● Il mestiere di vivere da cristiano non è coperto da alcuna assicurazione: bisogna lucidamente affrontare tutti i rischi.

*Alessandro Pronzato*

● Ma quanti santi, ci sono nati santi, o hanno dovuto faticare per diventarlo? Molti forse credono proprio che santi ci si nasca; ma non c'è né seme, né terreno, né seno materno, che produca santi. Se così fosse, alcuni uomini sarebbero dotati di santità, come il sole nasce ricco di luce e l'usignolo ricco di bel canto. Ma che merito ha il sole di far tanta luce e l'usignolo di diffondere note così dolci? Se la santità fosse solo un dono di Dio, il santo non avrebbe merito della sua santità, come non l'ha il sole perché splende, né l'usignolo perché canta così bene. C'è, senza dubbio, tanta grazia di Dio nei santi, ma la grazia è un capitale da amministrare, è una responsabilità. Sarà lodato chi lo mette a frutto e l'accresce.

*Francesco Amoroso*

● Un predicatore una volta fece questa domanda a una classe di bambini: «Se tutte le persone buone fossero bianche e tutte quelle cattive fossero nere, voi di che colore sareste?». La piccola Mary Jane rispose: «Reverendo, io sarei a strisce!».

*De Mello*

● Anche i doni e i talenti ricevuti richiedono l'impegno di metterli a frutto, nell'attesa vigilante del ritorno di Colui che ce li ha affidati. «Ci vogliono 60 anni e non nove mesi per fare un uomo», ha scritto Malraux. E a volte non bastano neppure.



**La Sezione A.V.I.S  
Comunale di Chiari**

organizza  
in occasione del  
**30° anniversario di fondazione  
del Gruppo Sportivo A.V.I.S.**

una suggestiva gita sociale  
a  
Cremona, Certosa di Pavia  
Santa Maria della Versa.

Domenica  
8 giugno 2003





# Un libro per l'estate

**I** nostri suggerimenti per le letture estive: dagli ultimi acquisti della biblioteca Rivetti qualche segnalazione per tutti i gusti. L'elenco aggiornato delle novità (libri e video) si trova nella sede di via Garibaldi 3, aperta il giovedì, il sabato e la domenica. Ricordiamo che il prestito dei libri e delle videocassette è gratuito.

## Simonetta Agnello Hornby

**La mennulara** - Feltrinelli 2002

Una grande storia siciliana che si muove a spirale e coralmemente intorno alla figura di Maria Rosalia Inzerillo, conosciuta come "la Mennulara" (la raccoglitrice di mandorle). Voci, testimonianze e memorie fanno emergere uno straordinario ritratto di donna e un teatro mediterraneo di misteri, passioni, personaggi e visioni memorabili.

## Isabel Allende

**Il mio paese inventato**

Feltrinelli 2003

"Cominciamo dal principio, dal Cile, quella terra remota che pochi sono in grado di localizzare sull'atlante, perché è il posto più lontano dove si possa andare senza cadere giù dal pianeta". Al centro del fluido narrare della Allende c'è infatti il Cile, con la sua gente e i suoi luoghi descritti con la passione e l'amore che la nostalgia ingigantisce: "Mi sono creata un'immagine romantica di un Cile congelato all'inizio degli anni Settanta. Per anni ho pensato che con la democrazia tutto sarebbe tornato come prima, ma anche quell'immagine congelata era illusoria. Forse il luogo che rimpiango non è mai esistito". Un libro di memorie che raccoglie momenti pubblici e privati di una vita particolarmente intensa e interessante.

## Dominique Lapierre

**Un dollaro, mille chilometri**

Il Saggiatore 2003

"Alcuni compagni di classe mi accompagnarono al binario e mi diedero ancora una volta del pazzo. Poi il treno si mise in moto. Avevo diciassette anni e ottomila franchi in tasca convertiti in venticinque dollari. La vita era bella".



Un inno alla gioia della scoperta, un ritornello accompagna tutto il resoconto del primo viaggio straordinario di Dominique Lapierre: "La vita è bella". Quando gli aerei non collegavano ancora i continenti e il telefono era uno strumento eccezionale, quando il turismo di massa non esisteva ancora, un ragazzo di diciotto anni partiva per la sua prima grande avventura attraverso Stati Uniti, Messico e Canada. Un dollaro ogni mille chilometri è tutto quello che ha in tasca: lo spirito d'adattamento è la sua risorsa, l'intraprendenza la sua moneta. Dopo aver percorso trentamila chilometri con trenta dollari, torna in Francia e consegna a questo diario il resoconto della sua sfida: presagio di una vocazione, racconto dell'iniziazione di un ragazzo che avrebbe dedicato la vita agli altri.

## Mario Rigoni Stern

**L'ultima partita a carte**

Einaudi 2002

Nel 1938 Rigoni Stern non aveva ancora diciassette anni. La sua richiesta di entrare in marina crollò miseramente alla domanda: "Sai nuotare?". Decise allora di arruolarsi fra gli alpini: il suo posto era decisamente quello, fra i muli e le vette, la neve, gli sci e il freddo. Fece il suo addestramento sulle montagne valdostane, in quota, a de-

streggiarsi fra gli scherzi dei "veci" e i crepacci verdeazzurri, leggendo i poeti del Trecento e incidendo nel ghiaccio il nome della "morosa". Nel frattempo l'Italia di Mussolini entrava in guerra, e quei ragazzi con gli sci ai piedi si trovarono di colpo a combattere contro i francesi; poi, trasportati su un Adriatico impazzito, contro i greci.

## Tierno Monénembo

**Il grande orfano** - Feltrinelli 2003

Il genocidio in Ruanda, il dramma di un ragazzino, la testimonianza di una inverosimile disumanità, dell'imprevedibilità della barbarie: è la storia di Faustin, quindici anni, in carcere in attesa del verdetto definitivo, che probabilmente sarà la pena di morte.

## Giuseppe Pederiali

**L'osteria della Fola**

Garzanti 2002

"Catturare un foionco era ormai un'ossessione e l'unico scopo della vita di Ottavio Parmeggiani, detto Betonica. Se lo sognava la notte, ne parlava con gli amici, pensava di continuo a quale avrebbe potuto essere la maniera per catturare la bestia senza nuocerle. Data la monotonia dell'argomento gli amici cominciavano a evitarlo. La moglie se n'era già andata da un pezzo, scappata con uno di Bologna, dopo aver resistito per quindici anni al foionco che lei non aveva mai visto". In questi tredici racconti Pederiali narra storie della Bassa, cioè di quel territorio tra Modena, Reggio e Bologna, popolato da contadini, mondine e sognatori, bagnato dalle paludi e dal lambrusco, famoso per l'arte della sua cucina e per la bellezza generosa delle donne. Fiabe e descrizioni divertite della real-



tà, come la bellissima favola della statua dell'angelo trasformato per magia in essere vivente (è uno dei racconti più struggenti della raccolta): non c'è netta separazione tra verità e fantasia, e neppure ci può essere se si parla di chi sa "tenere i piedi bene dentro la propria terra e la testa tra le nuvole, magari fino a sfiorare la luna".

### Boris Biancheri

*Il ritorno a Stomsee* - Feltrinelli 2002

Il volume raccoglie tre racconti "consolari" che, in una prosa limpida ed efficacemente ritmata, narrano di tre situazioni esistenziali in tre diversi angoli di mondo: una signora quasi centenaria rivisita, in una lontana provincia baltica, la casa della sua giovinezza; un distratto professore si reca in Giappone e vi smarrisce il senso del tempo e della propria identità; in una selvaggia isola mediterranea i rari abitanti si odiano e si condannano reciprocamente al silenzio. Ogni racconto è la descrizione di una metamorfosi e un console ne è l'occasionale, burocratico testimone.

### Friedrich Dürrenmatt

*Nel cuore del pianeta*

Marcos y Marcos 2003

Dürrenmatt affronta il tema del conflitto con la saggezza di un filosofo greco. La narrazione si alterna costantemente alla riflessione. Il tema centrale è quello che colpisce il mondo in questi giorni. Bibbia, Talmud, Corano e Capitale, come si conciliano? Quale sapienza vi è sintetizzata? Cosa c'è alla base dello scontro fra civiltà che si pro-

fila sempre più frontale? Come ne uscirà, il mondo? Nel cuore del dilemma, sbucano due racconti sotto forma di apologo. Il primo racconta di Polipemone, un gigante che vive poco fuori Atene. Il secondo racconta di una riunione fra dei che assistono alle vicende del futuro del mondo come se assistessero a una partita di calcio.

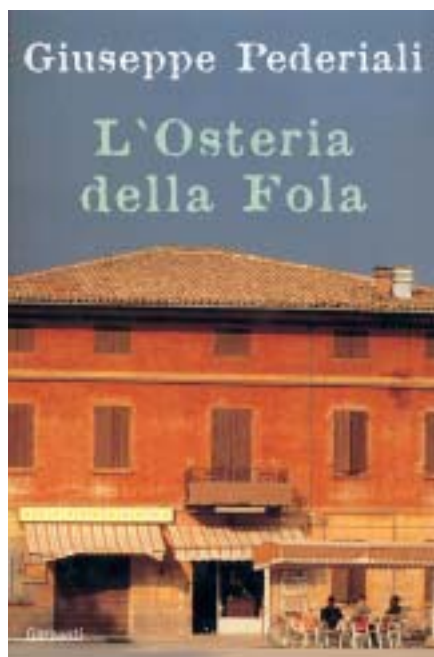
### Antonio Skarmeta

*La bambina e il trombone*

Garzanti 2002

Cile 1945: da un piroscalo in arrivo sbarcano un suonatore di trombone, il suo strumento e una bambina di due anni. Il misterioso musicista la affida a Esteban Coppetta assicurandogli che quella bambina è sua nipote. Anche se la parentela gli sembra dubbia, Esteban accoglie la bambina, cercando di far luce sulle sue origini. Ecco dunque la piccola Alia Emar (che ha voluto riprendere il nome della nonna) crescere nel Cile del dopoguerra: l'infanzia nella remota provincia del Suc, l'adolescenza a Santiago, gli studi e i primi flirt, il sogno di trasferirsi a New York, l'amore per un giovane sostenitore di Salvador Allende, la nascita di un figlio. La splendida scena finale che vede il bambino di Alia/Magdalena seguire sulle spalle del padre il primo discorso pubblico di Allende diventato presidente e la tenerezza della giovane madre per il suo pianto, dà un carattere circolare al romanzo che si era aperto con una bimbetta di due anni affidata ad un vecchio da un ragazzo col trombone.

a cura di Enrica Gobbi



## Tam tam, i consigli dei lettori

*Dalla omonima rubrica del sito della Biblioteca Comunale alcune nuove recensioni, da tenere presenti per l'estate: continua la presentazione dei libri di Petrosino per gli adolescenti e tornano alla ribalta due classici notevoli, proposti da due nuovi lettori.*

Angelo Petrosino

*Cosa sogni, Valentina?*

Piemme junior 1998

Ciao a tutti! Sono di nuovo io, pronta a consigliarvi un altro libro, naturalmente scritto dall'abilissimo Angelo Petrosino. Questa volta ho scelto *Cosa sogni, Valentina?*, consigliato a chi ha paura di crescere e di prendersi le proprie responsabilità, ma soprattutto a chi non riesce a prendere le proprie decisioni con maturità e criterio. Ma veniamo alla trama. Valentina sta per compiere tredici anni, un'età importante, vorrebbe essere già grande e nello stesso tempo vuole rimanere la bambina di sempre, insomma, è spaventata dall'idea di crescere. Tante sorprese ed avventure attendono la nostra eroina! A cominciare dalla nascita del suo nuovo fratellino, Daniele, che purtroppo scaterà le ire e le invidie del povero Sergio (fratello dolce/pestifero di V.). Come dicevo, Sergio non vuole accettare l'arrivo di un altro neonato, e così lo vedremo scorbutico e irritabile. Questo fino all'intervento di Valentina, che da brava sorella maggiore, riuscirà a risolvere definitivamente la situazione. E non è tutto! La aspetta una bellissima vacanza di Natale con il suo miglior 'amico' Ben! Penso che anche per questa volta non vi annoierete!

Chiara M. Goffi

Virginia Woolf

*Il volo della mente:*

*lettere 1888-1912.*

Einaudi 1980

Assai incuriosita sulla donna Virginia Woolf, più che sulla scrittrice, dal bellissimo film "The hours", ho deciso di leggere questa meravigliosa raccolta di lettere di Virginia Woolf e ne sono entusiasta! Trovo che sia una cosa stupenda poter curiosare nella vita di una persona, capire chi era, cosa pensava, cosa leggeva, quali erano i suoi amici, cosa pensava di quel che accadeva, cosa di quel di cui si parlava... cosa la entusiasmava, cosa la faceva arrabbiare, chi amava, chi





odiava... Chi era! Più ancora che leggere i suoi romanzi... Ne *Il volo della mente* sono raccolte le lettere, numerosissime, che la scrittrice scriveva alle amiche più care dai 16 anni fin quando, poco più che trentenne, si è sposata e se ne ricava l'immagine di una donna molto sensibile e insicura, per quanto assai anticonvenzionale ed ironica. È molto interessante poi seguirne gli studi, il percorso formativo e l'allacciarsi delle conoscenze nell'ambiente intellettuale dell'epoca e magari ci possiamo far consigliare proprio da lei, affermata critica letteraria nei giornali dell'epoca, il prossimo libro...

Freja Sortani

Alberto Arbasino  
*Fratelli d'Italia*  
Einaudi 1976

*Fratelli d'Italia* è un libro complesso che trova nella formula della conversazione colta il proprio meccanismo principale. La storia è quella dei vagabondaggi dei due protagonisti, e di tutti gli altri comprimari, inventati o reali che siano, durante un'estate italiana negli anni del boom economico. Nelle centinaia di pagine di cui consta questo particolare romanzo, Antonio ed il suo amico - detto l'Elefante -, la cui voce narrante ci fornisce uno sguardo esterno, e per questo ancora più empatico di uno svizzero sull'incomprensibilità dell'Italia, passando dalle spiagge romane alla Spoleto del Festival attraversano gli ambienti chic e facoltosi dell'Italia degli anni '60 e si intrattengono in lunghi discorsi nei quali, accanto alle annotazioni sulla snobberia propria ed altrui, si inseriscono fulminei giudizi sullo stato della cultura italiana ed europea ed i ritratti di un mondo culturale e sociale caratteristici degli anni del boom. Si citano, al suo interno, Proust, Mann e Petronio e proprio nel *Satyricon* di quest'ultimo viene individuato il modello di un romanzo fiume e picaresco che, nei continui scambi di battute, negli estenuanti monologhi e nei giochi di parole, apre uno spazio nuovo per una narrazione romanzesca che non si limita al costume, ma supera il realismo della trama e la logica della narrazione di fatti, invadendo la fantasia del lettore con le parole, se non dei veri protagonisti di quegli anni (anche se ci vengono riportati, per esempio, i pareri di Moravia, di Gadda o di Franca Valeri), sicuramente di quegli ambienti e di quel periodo.

Gherardo Bortolotti

## Libri bambini

### Per l'estate e oltre

Queste recensioni sono state scritte collettivamente dalle squadre che hanno partecipato a Storie per gioco, il torneo di lettura che si è svolto sul sito Internet della biblioteca di Chiari e dove ancora si può curiosare fra i partecipanti (dai nomi, come vedete anche qui sotto, davvero fantasiosi), l'elenco dei libri, i giochi proposti e anche le soluzioni. Da quanto le recensioni sono divertenti e belle, si comprende come sia piaciuto il gioco e si vede la bravura delle squadre. Tutte, non solo la vincitrice della finale che si è svolta mercoledì 30 aprile fra Aquile rosse e Indianini Jones. Volete sapere chi ha vinto? Andate sul sito [www.comune.chiari.brescia.it/biblioteca.htm](http://www.comune.chiari.brescia.it/biblioteca.htm).

Per il momento abbiamo scelto di pubblicare una recensione per ogni classe partecipante, anche con l'intento di offrire ai ragazzi qualche suggerimento per le letture estive.

Fabio Bazzoli

Direttore della Biblioteca Comunale Fausto Sabeo

#### Tim Healey - **Il mostro senza nome**

Mondadori 1998, 43 p.

«Dal muro della mia camera sta uscendo un mostro!» - dice il bambino. Quel mostro non ha un nome. Il bambino è spaventato ma scopre che non è un mostro cattivo.

Dopo alcuni giorni decide di andarlo a cercare. Attraversa il muro della camera e si ritrova in una palude scura e misteriosa dove incontra il suo amico mostro che è ancora senza nome.

Se siete curiosi e volete sapere se il mostro avrà un nome leggete questa filastrocca molto divertente. Lo consigliamo soprattutto ai bambini che hanno paura del buio quando spengono la luce nella loro camera, forse capiranno che il buio non è così pericoloso.

Piccoli Lettori - IV A Turla

#### Susie Morgenstern - **Un mazzo di jolly**

Salani 2002, 59 p.

Un maestro anziano regala un mazzo di jolly ai suoi alunni. Ogni bambino avrà la possibilità di fare cose che di solito non sono permesse: non andare a scuola, rimanere a letto, dormire in classe ecc. Il maestro inventa un nuovo mazzo di jolly anche per una direttrice non molto amichevole.

Riuscirà a far capire il suo messaggio? I bambini impareranno ad usare tutte le opportunità che la vita offre?

Vi consigliamo questo libro perché è divertente, si legge velocemente e facilmente e parla di un maestro che tutti i bambini sognerebbero di avere.

Aquile Rosse - IV B Turla

Christine Nostlinger

#### **Il bambino sotto vuoto**

Salani 1996, 155 p.

Un giorno, la vecchia Signora Bartolotti riceve un pacco, all'interno del quale c'è un nanetto grinzoso.

Quando lo guarda, la donna si spaventa.

All'interno della scatola vede anche una sostanza nutritiva, che fa bere al nanetto, il quale si trasforma in un bambino di nome Marius. Il ragazzino si rivela intelligente e superiore a tutti, ma gli addetti del reparto rifiniture si accorgono che Marius è stato mandato alla persona sbagliata. Così... A noi questo libro è piaciuto perché è molto divertente e facile da comprendere. La lettura è consigliata a tutti i genitori e agli insegnanti, perché fa capire che non esistono bambini perfetti: tutti devono crescere e diventare adulti commettendo anche degli errori.

Superleggilibri - IV A Pedersoli

Angela Nanetti

#### **Mio nonno era un ciliegio**

Einaudi ragazzi 1999, 110 p.

La storia narra di un bambino, Paolino, molto affezionato al nonno Ottaviano, che nell'orto aveva un ciliegio chiamato Felice. Un brutto giorno il nonno si ammalò e, dopo qualche tempo, morì. Da allora Paolino stava per ore sul ciliegio, che per lui aveva preso il posto del nonno, a pensare a quest'ultimo. Il libro ci è piaciuto perché racconta una vicenda emozionante ed ha belle illustrazioni. Sugeriamo di leggerlo ai bambini che sono rimasti senza nonni, perché capiscano che possono ricordarsi ancora di loro e farli vivere nel loro cuore.

007 Ruba il Libro - IV B Pedersoli

#### Roald Dahl - **Agura trat**

Salani 1998, 62 p.

Il signor Hoppy, un pensionato solitario, e la signora Silver, un'atraente vedova di mezza età vivevano nello stesso condominio. Il balcone di lui, attorno ad magnifici fiori, sovrastava quello di lei, territorio esclusivo estate e inverno della tartarughina Alfio.

Ecco il problema: al Signor Hoppy sarebbe piaciuto diventare quella tartaruga per avere baci e carezze dall'amata segretamente Signora Silver.

Lui s'improvvisò esperto allevatore di tartaruga inventò formule magiche, marchingegni meccanici e chissà se alla fine riuscirà ad acchiappare anche l'amore della sua vita.

È un libro divertente per noi bambini perché dimostra che fantasia aiuta anche i grandi nel risolvere i problemi.

Piccoli libridi crescono - IV A Martiri

#### Mira Lobe - **La nonna sul melo**

Piemme junior 1994, 129 p.

Tutti i bambini avevano una nonna tranne Andi che per questo ne soffriva. Un giorno la mamma gli spiegò che una nonna era morta quando papà era piccolo e l'altra poco prima che Andi nascesse. Capendo che al piccolo Andi mancava molto una nonna, la mamma, pensò bene di prendere una fotografia e mostrarla ad Andi. Andi era incuriosito da quella buffa nonnetta dai ricci bianchi e dallo strano cappello con le piume, e così continuò a guardare l'immagine a lungo tanto che anche ad occhi chiusi la vedeva perfettamente. Andi salì, poi, sul melo e come per incanto si trovò la nonna vicino... finalmente Andi era felice, aveva una nonna, tutta per sé, con cui giocare, divertirsi e condividere tante avventure... Quali? Leggete il libro e lo saprete.

Sappiate anche che con la fantasia il mondo è più felice e possiamo avere quello che vogliamo.

Letteronzoli e Librelle - IV B Martiri

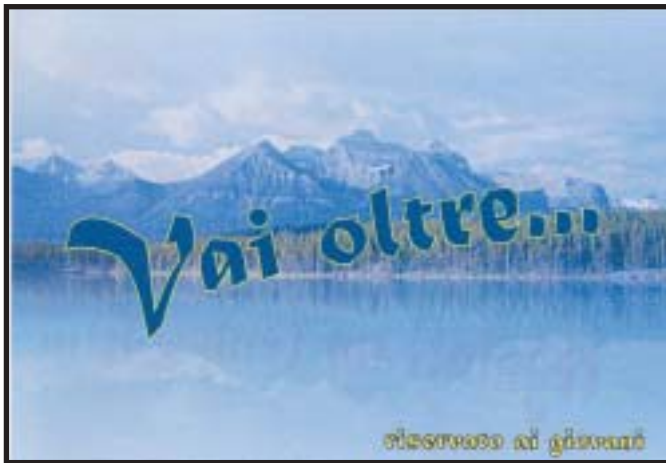
#### Anne Fine - **Teo vestito di rosa**

Piemme junior 1997, 101 p.

Un lunedì mattina a casa di Teo cambia tutto: al posto dei jeans e la solita maglietta, trova un bel vestito rosa, di un bel rosa confetto con pizzi e merletti. La mamma lo obbliga a indossarlo e andare a scuola e lì cominciano i guai per il povero Teo; le bambine lo vorrebbero coinvolgere nei loro giochi; ma lui si sente maschio e gioca a pallone... e il bel vestitino? Si lacererà, si sporcherà... Povero Teo, deve subire anche i rimproveri della maestra e della mamma...

Noi consigliamo questo libro ai maschi che non sanno quanto le cose, a volte, siano diverse per le femmine...

Indianini Jones - IV Varisco



## Centro Giovanile 2000 Abbiamo vinto una scommessa... a tante persone piace ballare!!!

**C**hiacchierando in un caldo pomeriggio di giugno, abbiamo scoperto la comune passione per il ballo latino-americano e il piacere di ballare a ritmo di salsa e merengue. Avremmo potuto iscriverci ad uno dei tanti corsi che vengono puntualmente promossi a settembre, ma non volevamo tanto diventare "campionesse di ballo", quanto semplicemente trovare un'opportunità che ci permettesse di ballare, divertirci, distrarci dalle preoccupazioni e stare in compagnia coinvolgendo altri in questa passione.

### Ma cosa serve per organizzare un corso di ballo?

Un buon maestro... Patrizia conosce Antonio che condivide di sicuro i nostri obiettivi

Un luogo adatto... Rosanna propone la stanza di "Espressione corporea" del Centro Giovanile 2000.

### E così partiamo...

I dubbi sono tanti e la paura di non riuscire mette in moto la nostra fantasia: prepariamo volantini, facciamo pubblicità agli amici, ai parenti, agli adolescenti e ai giovani dell'Oratorio. Nell'incertezza proponiamo una lezione dimostrativa: il 3 ottobre 2002 iniziamo con 75 persone che, incuriosite, vogliono provare. Lo sgomento e lo stupore del maestro Antonio sono indescrivibili, in tanti anni di insegnamento non si è mai trovato un gruppo così numeroso. Tutti si sono divertiti, tutti hanno scoperto le difficoltà nel padroneggiare il proprio corpo, tutti hanno apprezzato il calore di questo ritmo, tutti hanno capito che era possibile imparare e... tutti si sono iscritti.

È stata per noi una grande soddisfazione perché siamo riuscite nel nostro intento, ma soprattutto, grazie agli insegnamenti pazienti di Antonio, abbiamo scoperto che la musica ti aiuta a muoverti con scioltezza, a rilassare il corpo, la mente, crea un ambiente sereno, disteso e altamente socializzante. Alla fine le 10 lezioni sono volate, avevamo iniziato insieme un percorso... non poteva finire così; soprattutto il gruppo dei più giovani ha insistito per continuare. E così siamo già al 3° corso, la passione e l'entusiasmo non trovano tregua, abbiamo solo una soluzione: continuare l'esperienza... e così faremo a settembre.

Certamente continueremo a coinvolgere adolescenti e giovani, ma anche chi non è più "così giovane" può scoprire doti nascoste o dimenticate e la gioia dello stare insieme ballando.

*Rosanna e Patrizia*

*Dimenticavamo: tra le serate organizzate per la festa dell'oratorio, sabato 28 giugno ci sarà anche l'esibizione del maestro Antonio e dei suoi allievi... sarà una buona occasione per ballare tutti insieme! E se ti interessa il twist, informati a settembre presso il Centro Giovanile 2000... ritmo e divertimento non mancheranno certamente!*





## Young Boys: una stagione indimenticabile!

**L**a stagione sportiva appena conclusa si è rivelata una tappa fondamentale per la crescita della società sportiva del nostro oratorio.

Innanzitutto onore ai campioni! La prima squadra della Young Boys, alla prima partecipazione, si è laureata Campione vincendo il campionato Dilettanti a 11 del CSI di Bergamo. La compagine guidata dai mister Claudio Martinelli e Fabio Goffi ha espresso in tutte le gare un calcio brillante e propositivo, rendendo belli e godibili al numeroso ed affezionato pubblico i 90 minuti di gioco. Il prossimo anno la squadra sarà chiamata a confermare le proprie qualità partecipando al campionato provinciale di Terza Categoria FIGC guidati dall'esperienza di un nuovo allenatore, il sig. Giovanni Viviani, già mister della Rudianese e dell'Orceana, coadiuvato dal giovane Goffi. Un ringraziamento dunque a mister Martinelli che pur senza impegni tecnici seguirà come accompagnatore la squadra nella nuova avventura.

Nuova avventura nel campionato Juniores FIGC anche per la squadra di Lorini e Mombelli, che si è classificata seconda nel proprio girone ad un solo punto dalla vincitrice Tagliuno.

Peccato.

Anche qui una defezione per il prossimo anno: mister Fulvio Lorini ci lascia ed il suo posto sarà preso dal sig. Claudio Lo-

renzi, già allenatore in passato nella nostra società.

Scendendo d'età, la formazione *Giovanissimi* di Zizioli, si è classificata nelle ultime posizioni del suo raggruppamento, mostrando però costanti miglioramenti nell'arco della stagione tanto da rendere la vita dura alle formazioni più titolate del girone. L'anno prossimo parteciperemo ad un campionato Allievi con una squadra guidata da Emanuele Guizzi e Angelo Scalvini. I *Giovanissimi* continueranno il loro percorso guidati da Alessandro Zizioli e Alessandro Locatelli.

Gli *Esordienti* di Tota, Vertua e Salvi hanno disputato una buona stagione classificandosi nella metà alta della graduatoria e l'anno prossimo potrebbero fare il botto, vista l'elevata qualità dei '92 che si aggogheranno alla squadra. Un'elevata qualità che deriva dal prezioso e competente lavoro svolto sui più piccoli da Achille Tironi e dal suo staff composto da Aldo Giustacchini, A. Marzani, S. Facchetti e C. Pagani, senza dimenticare il compianto Giuseppe Mombelli, recentemente venuto a mancare. Gli oltre sessanta bambini, magistralmente allenati da queste ammirevoli persone che passano i loro pomeriggi sul campo, sono il futuro della nostra società che, anno con anno, cerca di migliorarsi con l'aiuto dei tanti amici - volontari che spendono le loro ore libere al servizio della gioventù clarense.

Un ringraziamento va, oltre agli allenatori, anche agli sponsor e alla dirigenza che guidati dal Presidente Emanuele Festa cercano di organizzare col massimo

scrupolo le varie tappe che segnano, appunto, la crescita della Young Boys come Società.

### Lo schema che segue riassume la programmazione della Young Boys per la stagione 2003/2004.

Per eventuali iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria del Centro Giovanile 2000.

**Per collaboratori e sponsor... c'è sempre posto!!!**

- **Terza categoria** (anno di nascita libero), allenatori Giovanni Viviani e Fabio Goffi, allenatore portieri Livio Galli
- **Juniores** (anni 1983/84/85/86), allenatori Claudio Lorenzi e Mauro Mombelli, allenatore portieri Livio Galli
- **Allievi** (anni 1987/88), allenatori Emanuele Guizzi e Angelo Scalvini, allenatore portieri Luca Salvi
- **Giovanissimi** (anni 1989/90), allenatori Alessandro Zizioli e Alessandro Locatelli, allenatore portieri Dennis Casalis
- **Esordienti** (anni 1991/92), allenatori Giovanni Tota e Mauro Vertua, allenatore portieri Dennis Casalis
- **Pulcini** (anni 1993/94) e **Primi calci** (anni 1995/96/97), allenatori Achille Tironi, Aldo Giustacchini, Alessandro Marzani, Simone Facchetti, Cristian Pagani, Luciano Salvoni.



**La Comunità Educativa del Centro Giovanile 2000 e la SSGO Young Boys Chiari esprimono la propria gratitudine a Giuseppe Mombelli (Bomba) per il servizio prestato nella formazione calcistica all'interno dell'oratorio. Siamo vicini nel dolore ai parenti, ai quali rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.**



Martedì 10 maggio 2003 sono stati inaugurati nuovi reparti e servizi dell'Azienda ospedaliera "Mellino Mellini" alla presenza delle autorità regionali, provinciali e cittadine.





... estate giovani 2003

## APPUNTAMENTI

Venerdì 6 giugno	ore 21.00	Pinocchio Rappresentazione Fuori Orario di Mauro Micilini di Radio Deejay
Sabato 7 giugno	ore 21.00	
Domenica 8 giugno	ore 15.00	Oratorio in festa
	ore 21.00	Musical "ED ERA NOTTE"
Venerdì 13 giugno	ore 21.00	"Ghe mia du senza quater" commedia dialettale
Sabato 14 giugno	ore 20.00	2° rassegna rock
Domenica 15 giugno	ore 21.00	Karaoke
Sabato 21 giugno	ore 20.00	2° rassegna rock
Domenica 22 giugno	ore 21.00	Palo della cuccagna
Venerdì 27 giugno	ore 20.00	1° concorso CG Rock prima serata qualifiche
Sabato 28 giugno	ore 21.00	Cabaret
Domenica 29 giugno	ore 21.00	Serata musicale
Venerdì 4 luglio	ore 20.00	1° concorso CG Rock seconda serata qualifiche
Sabato 5 luglio	ore 20.00	Festa di fine grest elementari
Domenica 6 luglio		Giornata multietnica con NIDAJE'
Venerdì 11 luglio	ore 20.00	1° concorso CG Rock terza serata qualifiche
Sabato 12 luglio	ore 21.00	Nino dei faraoni
Domenica 13 luglio	ore 10.00	Caccia al tesoro automobilistica
	ore 21.00	Stupido Hotel - tributo a Vasco
Venerdì 18 luglio	ore 21.00	FINALE 1° concorso CG Rock
Sabato 19 luglio	ore 21.00	Serata latino americana
Domenica 20 luglio	ore 21.00	City Kaos
Venerdì 25 luglio	ore 21.00	Greenfield
Sabato 26 luglio	ore 21.00	Serata di sciò con i FILADELFIA
Domenica 27 luglio	ore 21.00	Beato tra le donne serata di animazione

Tutte le sere saranno in funzione stand gastronomico, pesca di beneficenza, mostra del libro.

## ... LO SPORT

Torneo memorial "Giuseppe Mombelli"  
per esordienti e giovanissimi.

2° Torneo memorial "Luciano Coggi"

Domenica 1 giugno festa chiusura  
anno sportivo "YOUNG BOYS"



## ... LA MUSICA

### CG ROCK FESTIVAL

concorso musicale per gruppi emergenti

Iscrizioni c/o Centro Giovanile

info-line:

**CENTRO GIOVANILE 2000**

Via Tagliata, 2  
25032 CHIARI (BS)

Tel. 030.700731 • Fax 030.70073201

www.cg2000.it

## CENTRO GIOVANILE 2000



## PROPOSTE ESTIVE 2003





# abibò

## PER UN'ESTATE AL CENTRO GIOVANILE 2000

A volte si comincia con un Abibò... e si gioca tra amici per un pomeriggio intero. Così abbiamo preso questa parola, che ha pure qualcosa di magico, come il titolo di un desiderio. Il desiderio di stare insieme. E abbiamo messo questo desiderio a tenere insieme la nostra estate. Vogliamo pensare a un mondo di relazioni... Intorno a ognuno di noi altre persone, cose ed eventi... una fitta trama di relazioni non indifferenti!

Pensiamo quindi ad un'estate in cui ci sia un filo sottile che unisce le mille esperienze e che rivela i volti... i volti dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani cercatori di vita e di avventura, i volti dei genitori, degli educatori, seriamente impegnati a giocare... il volto del prete che dischiude orizzonti per l'anima, il volto delle nostre case e delle nostre famiglie, strette intorno all'oratorio. Aiutiamoci con la nostra presenza e il nostro servizio a consolidare questa voglia di comunicare e di stare insieme, lasciando per strada anche dei segni. E se i desideri sono contagiosi... Ci sarà anche più voglia di comunità! Buona estate a tutti!



# abibò

## ... IL GREST

Medie  
dal 23 giugno al 11 luglio

### Elementari

dal 15 giugno al 5 luglio GREST

dal 9 al 25 luglio MINIGREST

dal 25 agosto al 5 settembre MINIGREST

## ... I CAMPI ESTIVI

4 e 5 elementare dal 7 al 14 luglio

1 e 2 media dal 10 al 17 giugno

3 media dal 14 al 20 luglio

Adolescenti dal 27 luglio al 3 agosto

Giovani dal 16 al 23 agosto

Villabassa - Val Pusteria

ACR - 6/11 fine giugno

ACR - 12/14 fine agosto

Scout - reparto 27 luglio - 7 agosto

Scout - R. S. 27 luglio - 7 agosto

Scout - Lupetti dal 7 al 12 luglio

Young Boys dal 29 al 31 agosto

## CORSO ANIMATORI E ASSISTENTI!

A partire dal 6 maggio.

Per informazioni rivolgeti a don Piero o don Andrea.



## ... IL FOLLEST

Iniziative folli per folli adolescenti...

19 giugno

Caccia al tesoro

27 giugno

Festa all'Acquasplash

3 luglio

Calcio Saponato

10 luglio

Gardaland

## LA MONDIALITÀ

Esperienza in Argentina dal 4 al 24 agosto

Esperienza in Africa dall'1 al 23 agosto





## Grest ragazzi elementari e medie

A... bi... bò...  
tutto insieme comincio...

Sai fischiare?

Giovanni: giovane tra i giovani

- Da lunedì 16 giugno a venerdì 18 luglio dalle ore 8.00 alle 17.00
- **martedì**: piscina; **giovedì**: gita.
- mensa facoltativa: **lunedì, mercoledì, venerdì** in sala da pranzo dell'istituto.
- tutti i **venerdì** sera: serata con i genitori.

## Progetto di animazione differenziato per tre fasce d'età

- **Puffi**: 1, 2 elementare
- **Pokemon**: 3, 4, 5 elementare (Minigrest pomeridiano: dal 21 al 27 luglio con possibilità di compiti scolastici per sole elementari!)
- **Ninja**: medie
- 1 settimana **olimpionica**... gimcana e beach volley
- 2 settimana **creo e ricreo**... con i fratelli Wright costruiamo aerei - vela sul lago d'Iseo
- 3 settimana **acquosissima**... un salto al mare
- 4 settimana **Safari**... pesca e canottaggio sull'Oglio
- 5 settimana **tuttofest**... costruisci, vedi e fai vivere la **fiesta**

Informazioni e iscrizioni  
presso la Segreteria dell'Oratorio  
dalle ore 16.00 alle ore 19.00  
(tranne domenica e lunedì).

Iscrizione 25 € pro capite  
sconto famiglia con tre figli

*e... state con noi giovani!*

## La febbre del sabato sera dalle ore 21.00

- Sabato 7 giugno  
Recital dei giovani dell'Oratorio
- Sabato 14 giugno  
Coro Gospel Jazz&Many
- Sabato 21 giugno  
*All night long* spazio discoteca
- Sabato 5 luglio  
Music party- *Frakasso*,  
*Lorenzo Lama Trio*
- Sabato 12 luglio  
Big Band *Smash And Grab*



- Sabato 19 luglio  
*All night long* spazio discoteca
- Sabato 26 luglio  
Giochi senza frontiere in squadre con angurata

## Per dare un po' di sapore

- **Mercoledì** 25 giugno  
con il mondo delle carceri
- **Mercoledì** 9 luglio  
con un grande personaggio dello sport
- **Mercoledì** 23 luglio  
con un cantautore salesiano

## Bricolage e hobbistica

- Ogni **martedì** e **giovedì** a partire dal 24 giugno alle ore 20.45 corsi di: pittura - chitarra - taglio e cucito - lavoro con la cartapesta

## Sport

- 2° torneo notturno di calcio a 7 "Memorial Andrea Cropelli" ogni **martedì - giovedì - domenica** a partire da domenica 8 giugno - ore 20.30
- Torneo di beach volley over 15 misto ogni **lunedì** e **giovedì** dall'1 luglio al 17 luglio - ore 20.30

## Per famiglie

- - Ogni **venerdì** dal 20 giugno al 18 luglio **serata grest**



- Ogni **domenica** dall'8 giugno al 27 luglio dalle ore 18.00 **serata liscio**: 8 giugno con i Mixer; 29 giugno con Andrea Rossi; 13 luglio con Ivan e Mary; 27 luglio con Delio e Mary (anche in caso di pioggia - in funzione chiosco gastronomico nel boschetto)
- dal 7 al 17 agosto soggiorno in Val Formazza presso la Casa Salesiana di Sottofrua

## Campi scuola

- **Cesenatico** (8-13 giugno) per soli animatori di 1ª superiore
- **Alta Val Formazza** - Rifugio Sabioni (5-12 luglio) per adolescenti
- **Vilminore di Scalve** (21-26 luglio) 1, 2, 3 Media
- **Peia** (29-31 luglio) Premio animatori
- **Val Formazza** (7-17 agosto) per adolescenti, giovani animatori (dalla 3ª media frequentata) e famiglie presso la Casa Salesiana di Sottofrua
- **Alasio** (25-30 agosto) settimana atletica per ragazzi della PGS Samber'84

## 7 - 8 giugno 2003 Festa dell'Oratorio con don Daniele Cucchi novello sacerdote

### Sabato 7 giugno

- ore 16 - Ordinazione di don Daniele a Brescia
- Ore 21 - Accoglienza di don Daniele nei cortili dell'Oratorio Samber. Musical giovanile all'aperto. Buonanotte di don Daniele. Rinfresco per tutti. Spettacolo pirotecnico.

### Domenica 8 giugno

- Ore 10.30 - Ritrovo e corteo con la Banda cittadina dal CG2000.
- Ore 11.00  
Prima Santa Messa in Duomo.
- Ore 15.30 - Palo della cuccagna. Corsa nei sacchi. Tiro alla fune per tutti.
- Ore 18.00  
Benedizione eucaristica
- Ore 18.30 - Chiosco gastronomico. Ballo liscio. Inizio torneo di calcio.





# Festa dello sportivo

**D**omenica 27 aprile all'oratorio San Bernardino di Chiari, la P.G.S. Samber 84 (Polisportiva Giovanile Salesiana) ha organizzato la Festa dello Sportivo. È stata una giornata all'insegna dello sport, della sana competizione, dell'amicizia e del divertimento, riservata a tutti gli "atleti" di qualsiasi fascia d'età, maschi e femmine, per trascorrere momenti di festa e comunione. La polisportiva salesiana, infatti, intravede nello sport un ottimo strumento per lo sviluppo dei metodi educativi come erano pensati da Don Bosco.

Il programma della festa è stato molto lungo e intenso. La giornata è iniziata alle 9.00 con la Santa Messa all'aperto, animata da alcuni atleti e dirigenti della società. Anche il tempo meteorologico è stato favorevole alla buona riuscita della manifestazione; il cielo, infatti, piano piano si è liberato completamente dalle nuvole lasciando spazio ad un sole presoché estivo.

Le competizioni prevedevano in principio la formazione di quattro squadre. Poi si sono svolte gare di salto in alto, salto in lungo, corsa nei sacchi, corsa col cucchiaino, tiro alla fune, gimcana in bicicletta a cronometro, pallavolo e staffetta. Tutte le gare sono state svolte in modo molto animato, partecipato e combattuto, anche se lo scopo non aveva fini agonistici o di primeggiare nei confronti di un avversario ma di giocare in amicizia. Inoltre, durante tutta la giornata, è stato presente uno stand gastronomico con pranzo a base di spiedini, salamine e patatine cucinati "divinamente" e serviti sempre puntualmente dalle mamme dei ragazzi della P.G.S. e dagli instancabili collaboratori. La giornata sportiva si è conclusa con le immancabili premiazioni dei partecipanti e con uno spettacolo di Karaoke che ha avuto un buon successo.

I dirigenti hanno colto l'occasione per presentare i progetti della P.G.S. Samber 84 per la prossima stagione sportiva 2003/2004. La P.G.S. Samber 84, "proporrà delle nuove iniziative indirizzate sia ai bambini ed alle bambine (questa sarà la prima novità) della prima fascia scolare, sia ai più grandicelli che volessero cimentarsi non solamente con il gioco del calcio (e questa sarà la seconda novità)".

Da settembre 2003 l'offerta sportiva si



*Festa dello sportivo - 27 aprile 2003*

articolerà nelle seguenti attività:

- Scuola d'avviamento allo sport (calcio, pallavolo, basket, ecc.), per bambini e bambine d'età compresa tra i sei e gli 8/9 anni

- Settore calcio maschile (dalla categoria pulcini, i più piccoli, a quella amatoriale, i più grandi)

- Settore calcio femminile (categoria amatoriale)

- Settore pallavolo femminile (dalla 5 elementare alla 3 media)

- Settore pallacanestro maschile (dalla 5 elementare alla 3 media)

I progetti vennero accolti con entusiasmo dai bambini e dai genitori. Per questa splendida giornata si ringraziano il presidente, i dirigenti e i collaboratori della PGS, le mamme e il sole.

*Federico e Giorgio*

## Sempre con noi

L'oratorio come luogo d'incontro si rende spazio vitale quanto più riesce ad interpretare le esigenze dei suoi frequentatori. La struttura del Centro Giovanile di San Bernardino è una realtà Polifunzionale in grado di accogliere, nelle innovative soluzioni architettoniche recentemente edificate, le numerose attività educative e pastorali, dalla catechesi alle iniziative sportive e ricreative. Specialmente in queste fasi di identificazione operativa dei differenti ambienti e degli spazi, il Centro Giovanile Salesiano intende qualificarsi come polo di aggregazione capace di coinvolgere adulti e ragazzi, in un clima familiare di fattiva collaborazione, per promuovere il progetto formativo delle nuove generazioni. Per animare e personalizzare una sede ambientale non basta una frequentazione saltuaria o una presenza passiva: calarsi dentro le dinamiche di vita dell'Oratorio significa farsi carico dei problemi organizzativi e delle difficoltà di gestione supportando il ruolo direzionale di don Mino, incaricato della Pastorale giovanile di Samber. Non possono bastare le costruzioni realizzate, ma diventa decisivo, per una comunità consapevole e vitale, provvedere, ciascuno per parte sua, al mantenimento e all'abbellimento di queste strutture nuove, valutandone di volta in volta la destinazione d'uso più consona. Secondo questo intendimento, è stato di recente predisposto un locale del Centro Giovanile come sala incontri, destinata a diventare sede di riunioni dei vari gruppi di animazione e videoteca del Centro Giovanile. L'ambiente è stato interamente allestito nell'arredamento grazie alla volontà e all'intervento delle famiglie di Andrea Cropelli e Giuseppe Mazza. Molto funzionale la tipologia dei complementi d'arredo, in particolare nella scelta delle scaffalature e contenitori a cassette, realizzati su misura e con cura per i dettagli. Sulla parete di fondo spicca una raffigurazione pittorica che riproduce i volti di Giuseppe e Andrea, alla cui memoria è dedicata la sala incontri, per desiderio dei familiari.

Il dipinto rappresenta un paesaggio di prati verdeggianti ed acque tranquille, secondo il versetto del Salmo 23,2, e si apre all'osservatore attraverso una finestra spalancata cui sono affacciati Andrea e Giuseppe. Segno di pace, nella sorgente vera di Vita, cui già attingono i nostri due amici. Un'occasione significativa per rinnovare il loro vivo ricordo, ma anche un segnale lodevole concreto di condivisione, nella valorizzazione dell'Oratorio come ambiente educativo.

*Rosanna Agostini*

# da San Bernardino

## L'incontro con il Rettor Maggiore

**I**l Rettor Maggiore Don Pascual Chavez si è intrattenuto a Chiari tutto il mercoledì 30 aprile 2003, le notti precedente e seguente. È ripartito per Roma giovedì primo maggio di mattino in aereo da Milano - Linate. È stata una visita intensa.

Ha potuto rendersi conto dell'attività dell'Opera Salesiana in tutte le sue articolazioni e dimensioni. La Scuola Media ha goduto della sua presenza nella Concelebrazione Eucaristica del mattino, da lui presieduta con la partecipazione di parroci e curati dei paesi da cui provengono gli allievi. Il Liceo Scientifico, insieme con una rappresentanza dell'Istituto Tecnico di Brescia, ha potuto rivolgergli alcune domande, preparate in una riunione precedente, e prendere atto delle sue puntualizzazioni. Le classi elementari lo hanno omaggiato durante il pranzo. L'Oratorio e la Curazia lo hanno incontrato la sera, prima dello spettacolo musicale, organizzato dalla Piccola Accademia di musica "San Bernardino". I Cooperatori e il Centro Auxilium lo hanno intrattenuto a lungo e guidato alla visita del Centro, della Cooperativa "Don Bosco" di Ospitalotto e del nuovo capannone a Pontoglio. Le Comunità dei Salesiani e delle FMA hanno pregato con lui (Lodi, Vespri, Concelebrazione Eucaristica), accolto il suo messaggio di fedeltà ai Capitoli Generali e passato un momento di gioia insieme a cena, rallegrata dai canti delle novizie FMA.

I momenti ufficiali, pur ridotti all'inaugurazione della nuova ala dell'Istituto e all'incontro con le autorità e con gli amici al pranzo, hanno dato modo al Rettor Maggiore di constatare quanto sia inserita l'Opera Salesiana nel territorio. Così come al mattino, durante l'incontro con i Parroci aveva avuto occasione di constatare la validità della presenza salesiana pastorale nella zona. Molte le autorità presenti: l'On. Valentina Asprea, sottosegretario al MIUR, il presidente della Provincia di Brescia Cavalli, numerosi Sindaci del

bacino d'utenza della Scuola, il direttore generale Moiola, il dirigente scolastico regionale Dutto, il dirigente scolastico provinciale Colosio accompagnato da numerosi dirigenti delle scuole viciniori, scuole statali e paritarie, e i rappresentanti dell'ufficio diocesano e della FIDAE.

Il presidente della Regione On. Formigoni ha fatto giungere per fax un suo messaggio. Il Sindaco di Chiari ha consegnato al Rettor Maggiore, in nome della cittadinanza, la medaglia d'oro della città. Attorniano il Rettor Maggiore l'ispettore don Eugenio Riva, il direttore don Franco Fontana con altri direttori e il segretario personale del Rettor Maggiore.

Pur nei limiti del tempo concesso, il Rettor Maggiore si è potuto fare un quadro sufficiente della significatività attuale dell'Opera, in continuazione di una tradizione gloriosa, sia sul piano educativo, sia civile e pastorale. A questa prospettiva sono corrisposti i messaggi che ha riservato ad ogni categoria, con uno stile vivace e immediato, da abile comunicatore. Adattandosi al livello degli interlocutori, egli è riuscito a tradurre in forma moderna il pensiero di Don Bosco e a farne emergere i valori attuali. Il fatto, poi, che la visita del Rettor Maggiore avveniva in giorno feriale, ne sottolineava soprattutto l'aspetto della quotidianità. I valori sono tali in quanto si radicano nel quotidiano. Non sono frutto dell'emozione, del momento, della gratificazione immediata.

Con il suo sorriso aperto e cordiale, con la sua capacità di accoglienza, il Rettor Maggiore metteva in rilievo un'altra dimensione dei valori donboschiani, quello della gioia:

«C'è più gioia nel dare che nel ricevere».

I ragazzi e la gente sono andati a gara nello stringersi accanto a lui, nel dargli la mano, nel parlargli.

Si ripeteva quanto capitava a Don Bosco, felici di averne una parola, un gesto, un sorriso. Pur abituato ad accoglienze vivaci e gioiose, egli è stato dolcemente sorpreso da quella di San Bernardino, a partire dalla sera alle ore 20.30 del 29 aprile, arrivando a Treviglio, un gruppo di oratoriani lo hanno salutato con canti, grida, musica, luminaria sotto le arcate del primo chiostro, sotto la regia di don Mino. Ne è segno anche il messaggio autografo che è arrivato al direttore don Franco Fontana:

*Roma, 1 maggio 2003*

*Carissimo Don Franco,*

saluti cordiali e benedizioni per te e per ognuno dei confratelli.

Rinnovo il mio ringraziamento per la fraterna accoglienza per la cura così dettagliata della visita, per tutti i momenti che ho potuto condividere, per la vostra significativa presenza, per la vostra adesione a Don Bosco.

Resta in me nel cuore il ricordo della bella giornata che ho passato in mezzo a voi. Spero che i numerosi messaggi siano stati illuminanti e incoraggianti. Ricambio tutto quanto mi avete dato con il mio affetto e la mia preghiera.

Con Don Bosco

*Don Pascual Chavez  
Rettor Maggiore*

Nella stessa giornata il segretario particolare Don Juan Bartolomé ripeteva i ringraziamenti in nome del Rettor Maggiore e commentava: «Il Rettor Maggiore si è sentito a suo agio tra i giovani. Dovremmo fare qualcosa per ripetere l'esperienza...»

Vogliamo sperare che quanto egli auspica possa presto realizzarsi, anche per dar modo alla cittadinanza di conoscere personalmente il nono successore di Don Bosco.

*don Felice Rizzini*



*Da sinistra: don Franco Fontana, don Pascual Chavez, il sindaco Mino Facchetti*





# Il 50° di Don Silvio Galli



**I**l 1° di luglio 1953 Don Silvio Galli veniva ordinato sacerdote dal vescovo di Ivrea mons. Paolo Rostagno, grande amico dei salesiani. Si concludeva così un lungo cammino di preparazione spirituale e istituzionale per la vita salesiana e per la vita sacerdotale. Dopo il ginnasio nell'Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio" di Milano e il noviziato a Montodine (CR), aveva emesso la prima professione salesiana il 16 agosto 1943 e quella perpetua nel 1949: salesiano per sempre. Dopo gli studi filosofici a Nave (BS) e quelli di teologia a Milano e a Bollando (TO), era finalmente "sacerdos in aeternum" con grande gioia sua e dei suoi cari. A completamento degli studi civili, e per esigenze professionali educative, consegue la laurea in lettere a Bologna e l'abilitazione a Roma. Era pronto, sotto tutti i punti di vista, per essere destinato all'obbedienza nel 1981 all'aspirantato di San Bernardino come insegnante e come preside. Nello stesso tempo si poteva dedicare al servizio dei poveri e degli emarginati. Nominato delegato dei Cooperatori ed ex allievi salesiani, ha coinvolto anch'essi in tale azione. Incrementandosi l'afflusso delle persone al suo ufficio e diventando oltremodo impegnativo l'interessamento per i poveri, è stato dispensato dall'insegnamento. Quante persone continuano ogni giorno ad affidare alla sua preghiera le proprie ansie, le proprie croci, i problemi, di cui soffrono

personalmente o attraverso i loro cari! È un'umanità dolente che trova nella sua parola il conforto e nella sua benedizione la certezza di essere amati dal Signore e dalla Madonna. Quante persone emarginate dalla vita! Essendo stato egli nominato dal Vescovo esorcista, ricorre a lui anche un altro genere di persone, quelle che sono tormentate dal maligno o credono di esserlo. È il mondo dell'occultismo.

Il seme caritativo, gettato da don Galli, è diventato ormai un grande albero che sta estendendo i suoi rami sempre più largamente. Ne è rimasto ammirato anche il Rettor Maggiore Don Pascual Chavez nel suo incontro del 30 aprile u.s., visitando il Centro "Auxilium", la Cooperativa "Don Bosco" ad Ospitaletto, il capannone di Pontoglio, dove si stanno avviando ad una prima esperienza di lavoro giovani emarginati ecc. Così lo ha ringraziato per gli aiuti mandati alle missioni salesiane, spedendo decine di container nelle zone più provate dalla miseria.

Per consiglio e impulso di don Galli si sono moltiplicate le iniziative di preghiera, di carità, di volontariato da parte di singole persone o di gruppi; anche se autonome, esse continuano a rifarsi a lui, ai suoi consigli, alle sue benedizioni.

Don Galli è un uomo di Dio e gran devoto della Madonna, da cui ottiene tante grazie. È più che giusto, quindi, che vengano ricordate e solennizzate queste date della sua vita salesiana e sacerdotale: sessantesimo di vita salesiana e cinquantesimo di vita sacerdotale e, perché no, ventiduesimo della sua permanenza a San Bernardino.

Egli ama la riservatezza e il silenzio. È un'occasione vocazionale preziosa, però, per ringraziare il Signore per il dono della vita salesiana e sacerdotale. È stata la comunità salesiana, nella festa di Maria SS. Ausiliatrice il 25 maggio, a dare inizio a queste celebrazioni, facendo presiedere a don Galli la concelebrazione eucaristica delle ore 11.30, cui sono stati invitati i suoi cari e quelli dei suoi confratelli.

*don Felice Rizzini*

**Domenica 25 maggio 2003**

ore 20.00

**Festa di Maria Ausiliatrice**

l'ispettore

Don Eugenio Riva  
ha presieduto la Messa  
e la processione  
in occasione  
del XXV della sua  
ordinazione sacerdotale

**La Comunità parrocchiale  
e la Famiglia Salesiana  
gli rinnovano i più cordiali auguri  
e lo affidano  
alla particolare protezione  
di Maria.**

**Apostolato  
della preghiera**

**Intenzione generale di preghiera**

*Per i credenti che rivestono ruoli di responsabilità nella vita pubblica, perché, seguendo gli insegnamenti del Vangelo e i principi della dottrina sociale della Chiesa, difendano e promuovano in ogni situazione il rispetto dei valori umani.*

**I**n questo mese di giugno ci viene chiesto di pregare e riflettere su quanti hanno responsabilità importanti nella vita pubblica. Essi dovrebbero basare le proprie decisioni, specialmente quelle che coinvolgono la gente in generale, sugli insegnamenti del Vangelo. Se così fosse, si potrebbero più facilmente risolvere tanti problemi che rendono il sud del mondo sempre più povero, sempre più distanziato tecnologicamente. La Chiesa raccomanda che si agisca per ottenere uno sviluppo autentico e integrale della persona umana. Le nazioni e le comunità internazionali dovrebbero avere il coraggio di una rinnovata solidarietà per combattere il sottosviluppo di quei Paesi. Basterebbe applicare gli insegnamenti della Chiesa. Preghiamo quindi, affinché tutte le persone che ne hanno l'opportunità, agiscano con questo intento.

# Dall' Etiopia Salesiana

In occasione delle feste pasquali, sono arrivate anche dall' Etiopia salesiana, con gli auguri, notizie delle singole opere, nuovi appelli in vista della crisi della fame e soprattutto il grazie per gli amici e per le tante persone e associazioni che li aiutano in mille modi. Tutti sottolineano la tragedia della carestia. La situazione, specie in alcune zone, va peggiorando per la gravissima emergenza alimentare, che ha colpito tutto il Corno d' Africa, causata dalla scarsità o mancanza di precipitazioni, durante le due stagioni delle piogge del 2002. La siccità ha fat-

ti. Alloggiati in capanne, nelle zone periferiche più abbandonate, sono privi d'acqua e di ogni servizio. Le famiglie, in genere numerose, sono allo sbando. I ragazzi e i giovani, per mancanza di occupazione, infestano le strade, alla ricerca di qualche forma di sopravvivenza. Lo stato moltiplica gli appelli alla beneficenza internazionale e cerca di intervenire nelle zone più disastrose. Tale tragica situazione rende ancora più gravoso il lavoro dei missionari. File di poveri bussano alla loro porta. Aumentano i casi disperati e non si riesce ad affrontarli, come sarebbe neces-



to aumentare il prezzo del poco grano disponibile e svalutato il prezzo del bestiame, esaurito dalla mancanza d'acqua e di foraggio.

Gli allevatori nomadi sono stati costretti a vendere sotto costo prima le pecore e capre, poi i vitelli, i cavalli e i muli, ed ora anche i buoi, indispensabili per la coltivazione della terra. Il terreno è bruciato e isterilito. Per provvedere l'acqua per le necessità quotidiane si devono percorrere chilometri e chilometri. Nei villaggi la vita è diventata impossibile, per cui le popolazioni migrano e si rovesciano sulle città. Chi ne soffre di più sono i bambini. Secondo il calcolo delle Nazioni Unite dal 10% al 15% dei bambini con meno di 5 anni sono colpiti da malnutrizione acuta e sono vittime di malattie. Nelle città sono ingrossate le file di coloro che soffrono d'insicurezza alimentare cronica e vivono di espedien-

sario. Su questo fronte dell' Etiopia e dell' Eritrea è praticamente impegnata l' Ispettorica Salesiana Lombardo-Emiliana-Elvetica in collaborazione con le associazioni che ad essa si riferiscono. La Comunità ecclesiale di San Bernardino nell' ultima quaresima si è particolarmente impegnata per l' Ospedale di Abobo, un villaggio in zona abbastanza centrale rispetto ad altri centri abitativi situato nella parte occidentale dell' Etiopia, nel territorio di Gambella. Dista dal capoluogo Gambella 45 chilometri, verso il confine con il Sudan. Temperatura annuale e media 31 gradi. È un piccolo ospedale statale, affidato alla Chiesa Cattolica di Gambella, dove è Prefetto Apostolico il salesiano mons. Angelo Moreschi di Nave, ex allievo di San Bernardino. I medici volontari presenti sono tre: Maria Teresa Reale di Sesto S. Giovanni, Barbara Cavalli di Arese, Fulvia

Fieni di Brescia. L' Associazione "In missione - Amici del Sidamo" ha preso particolarmente a cuore la gestione di tale ospedale. La costruzione è composta di una stanza per la registrazione, tre ambienti per le visite, un laboratorio per le analisi, una sala parto con travaglio, una camera operatoria per operazioni minori e per chirurgia d' emergenza, due stanze per degenti (approssimativamente per 10 pazienti), un vano per il generatore della corrente elettrica, non essendoci ancora la linea elettrica fissa. Attorno alla clinica c'è però un ampio spazio, per cui si potrà pensare ad un eventuale ampliamento.

Da Abobo scrive la volontaria dott. Maria Teresa Reale:

*«Abbiamo cominciato a pieno ritmo l'attività di vaccinazioni ed educazione sanitaria nei diversi villaggi affidati a noi della zona. Così un team di lavoratori quasi ogni giorno nelle due ultime settimane è uscito nei villaggi con l'ambulanza. Le varie delegazioni da altri ospedali o dalla Regione o anche da Addis Abeba, che a volte passano per visitare il Centro, restano sempre colpite e molto ben impressionate dalla organizzazione e dal sistema generale da noi adottato...»*

Non mancano le difficoltà, specialmente con i dipendenti, non abituati alle esigenze d'igiene e di ordine, proprie di un ospedale. Il lavoro è promettente. Ultimamente hanno avuto la visita di Maurizio Zanardini, presidente dell' associazione, di cui è apparsa su *La Voce del Popolo* di Pasqua una breve relazione.

Provvidenzialmente tutti i missionari e i volontari dell' Etiopia salesiana, pur oberati dal lavoro, stanno bene di salute. Si sentono sostenuti dalla popolazione e dall' aiuto generoso di tante persone. Sono gratificati anche dai risultati evidenti del loro lavoro apostolico, soprattutto su piano vocazionale.

Vittorio Iezzi

Biblioteca  
Don Luigi Rivetti

Via Garibaldi 3

Orario di apertura

Domenica	9.00	-	11.00
Giovedì	9.00	-	11.00
	15.00	-	17.00
Sabato	9.30	-	11.00





# Esperienze di solidarietà

**I** Cooperatori Salesiani della Lombardia si sono ritrovati ultimamente nella casa salesiana di San Bernardino a Chiari, per un incontro di preghiera e di riflessione sul tema della solidarietà verso le persone povere e in difficoltà, rifacendosi alla strenna del Rettor Maggiore: "Facciamo di ogni famiglia la casa e la scuola di comunione".

Eravamo in 150, provenienti da diversi Centri, accompagnati da Delegati e Delegate. Numerose le coppie presenti, alcune anche con i loro bambini.

È stata una giornata piena, al cui centro c'è stata la Concelebrazione Eucaristica. Non sono mancati momenti di gioia ed allegria, come l'agape fraterna e la lotteria missionaria nel contesto di uno spettacolo, animato dal gruppo "Mamma Margherita - Music Lab". Numerosi gli stand, allestiti da diverse Unioni, con esposizione di lavoretti realizzati dalle cooperatrici: tovaglie ricamate a mano, centri, articoli in legno, ecc.

Il momento che ha dato il tono all'incontro è stata l'assemblea, dove il tema è stato affrontato non tanto a livello di principi, quanto a base di testimonianze. Gianni racconta la sua esperienza di volontario nel Centro Auxilium di Chiari dove si occupa dell'accoglienza di poveri ed emarginati, per lo più stranieri in gravi difficoltà di sopravvivenza e di inserimento nel tessuto sociale. Molti di loro arrivano a Chiari passando attraverso tristi odissee di sfruttamento e di miseria e difficoltà di ogni genere, ma con nel cuore la speranza di un futuro migliore. Molte volte questa loro speranza ha trovato, e trova, nel Centro Auxilium una realizzazione. Tanti immigrati, dice Gianni, grazie ai volontari dell'Auxilium hanno trovato un aiuto concreto per il loro primo sostentamento, per lo svolgimento delle pratiche burocratiche necessarie per la regolarizzazione della loro permanenza in Italia e per una sistemazione di lavoro e abitativa. La carità dell'Auxilium non conosce confini. Viene infatti svolta anche una attività a favore delle missioni salesiane più povere sparse nel mondo.

Anna Maria, anch'essa volontaria nell'Auxilium, dice che grazie ai contatti con i salesiani impegnati in prima linea nelle missioni si possono conoscere le

situazioni di emergenza e impegnarsi per quanto è possibile a farvi fronte.

Oltre all'impegno per soddisfare i bisogni primari dei poveri (alimenti, vestiario, ecc.) è importante anche quello della istruzione e formazione professionale, dice Angelo, che sta seguendo una cooperativa di lavoro per il recupero di giovani in difficoltà, specie stranieri, nata da poco in sintonia con lo spirito di Don Bosco che già ai suoi tempi aveva creato laboratori di lavoro per l'educazione professionale dei giovani.

Oliviero e Anna, una coppia di sposi, stanno dedicandosi alla preparazione di una famiglia di albanesi al sacramento del Battesimo.

Dice Oliviero: "È un anno che stiamo rileggendo la Bibbia per preparare questa famiglia e scopriamo anche per noi nuovi orizzonti di fede. Ci accorgiamo che Dio attraverso la sua parola sprigiona il suo amore per ogni uomo e lo comunica attraverso l'azione dello Spirito Santo; scopriamo il senso dell'evangelizzazione di tutti i popoli, attraverso cui Dio vuole raggiungere ogni uomo. Donando a questa famiglia i principi di fede, Dio arricchisce noi con la gioia di essere suoi collaboratori nella costruzione del suo Regno".

Immacolata, una giovane cooperatrice, testimonia la sua esperienza come educatrice sia come professione - è insegnante alla Bicocca di Milano - sia nell'attività di volontariato. Immacolata rappresenta i Cooperatori nel Movimento Giovanile Salesiano a livello nazionale.

Crede nella forza dell'amore e desidera incontrare i giovani attraverso le attività educative, per seminare in loro germi di bene. La sua testimonianza manifesta un forte fervore di salesianità giovanile.

Interviene poi un'altra coppia di sposi, Massimo e Angela, che hanno scelto di vivere con i figli nel Centro Salesiano di Arese, dove vengono accolti ragazzi in difficoltà. Massimo e Angela considerano i ragazzi della comunità come la loro grande famiglia. Ad essi dedicano il loro tempo, con lo stesso amore, la stessa dedizione che dedicano ai propri figli.

Dice Angela: "Il mio desiderio è quello di donare amore ai giovani accolti nelle comunità del Centro, per aiutarli



*Giornata ispettoriale del cooperatore salesiano*

a scoprire le risorse positive che ciascuno di loro possiede. Attraverso l'educazione impartita con amore si contribuisce ad aprire gli orizzonti a tanti ragazzi chiusi in un mondo stereotipato da una cultura che li emargina".

Eduardo, nato in Argentina, ma di origini italiane, vive ora in Italia, ma conserva contatti frequenti con il suo paese di origine. In uno dei suoi viaggi nella città natale ha conosciuto Suor Teresa e la sua Opera a favore dei bambini poveri denominata "Fondazione Maria della Speranza".

Da allora si sta impegnando in alcuni progetti per portare aiuti alla fondazione di Suor Teresa. I progetti realizzati riguardano, per esempio, la costruzione di un pozzo d'acqua che ha permesso di creare una sorta di scuola di agraria, dove i ragazzi possono imparare a coltivare il terreno.

Un altro progetto riguarda le adozioni a distanza: con pochi euro si può sostenere un bambino perché possa avere cibo sufficiente e la possibilità di ricevere un'istruzione.

A conclusione delle testimonianze interviene l'ispettore don Eugenio Riva, il quale esprime il suo apprezzamento per l'impegno dei Cooperatori nel mondo a favore dei più poveri: è una risposta concreta alla sfida del materialismo e della globalizzazione. Essa pur con gli effetti positivi, spinge verso l'individualismo e la competitività e crea, inevitabilmente, l'emarginazione dei più deboli.

L'impegno del volontariato contribuisce all'integrazione dell'umanità, chiamata a diventare, per usare un'espressione del Papa "la grande famiglia umana nello spirito unitario della civiltà dell'Amore".

*Una Cooperatrice*

## ... mais faute de mieux!

**I**l solstizio d'estate si aprirà con un evento che ormai da alcuni anni si va ripetendo in Rai, la "partita del cuore". Di sport non parlo mai, e di calcio men che meno... ma il 20 giugno la Nazionale Cantanti che fronteggia il Team Ferrari andrà in onda, su Raiuno in prima serata, per raccogliere fondi destinati ai bambini iracheni attraverso i canali della Croce Rossa. Da non perdere... Forse sarebbe stato meglio che la Rai si impegnasse a fondo per impedire che i bambini iracheni fossero sottoposti ad un crudele embargo per undici anni dopo la guerra del golfo del '91 e perché fosse loro risparmiata la guerra del 2003... *mais faute de mieux!*

**A proposito di impegno umanitario**, in Rai anche il secondo canale si è segnalato in questo mese di maggio con alcuni speciali in collaborazione con la FAO per l'emergenza acqua e fame nel mondo... naturalmente in onda alle 9.40 del mattino quando le casalinghe sono a fare la spesa, i bambini e i ragazzi sono a scuola, gli adulti sono al lavoro e i pensionati sono a spasso... *mais faute de mieux!*

**Intanto, come ogni anno**, la Tv si è parlata addosso con i Telegatti, che hanno decretato il trionfo di Mediaset, con qualche piccolo contentino alla Rai (su tutti *Ballarò* di Raitre e *Art Attak* di Raidue)... il pubblico ammesso al voto è stato quello di "Sorrisi e canzoni Tv"... *mais faute de mieux!*

**Mentre nel mese di maggio** "Un medico in famiglia" di Raiuno contendeva a "Carabinieri2" di Canale5 il primo posto nel gradimento degli spettatori, la Rai ha nominato la Commissione qualità, che dovrà vigilare sull'offerta radiofonica e televisiva dell'azienda del servizio pubblico, in attuazione del nuovo contratto di servizio. Forse non basterà a garantirci dalle insopportabili soap opera... *mais faute de mieux!*

**È notizia di questi giorni** che Madre Teresa di Calcutta sarà beatificata dal papa il 19 ottobre 2003 e già Raiuno si sta preparando all'evento con la fiction "Madre Teresa" la cui regia è stata affidata a Fabrizio Costa, che dal 6 giugno sarà in Sri Lanka per le riprese con un cast ancora tutto da definire. Insomma Raiuno si rilancia battendo la via già intrapresa, che sembra aver dato buoni frutti con le rubriche "Tv7" e "Speciale Tg1", nelle quali grandi registi come Lina Wertmuller ed Ermanno Olmi, Liliana Cavani e Roberto Faenza saranno impegnati anche quest'anno in documentari dedicati alle realtà giovanili di mezza Italia, all'intolleranza tra culture e religioni diverse, ai luoghi di culto popolare. Ma reggerà questa strategia della qualità? Il contratto biennale recentemente firmato per la Rai da Paolo Bonolis, re incontrastato della Tv spazzatura, sembra andare piuttosto sulla linea del rilancio in puro termine di ascolti... *mais faute de mieux!*

**Secondo "Sorrisi e canzoni TV"** La7 si sta ritagliando una fetta importante di pubblico, inserendosi nella battaglia tra Rai e Mediaset, grazie soprattutto alle sue rubriche di approfondimento giornalistico e ai film di qualità in prima serata: ma quanti sono gli spettatori in più rispetto allo scorso anno... solo 86.798, uno 0,70% in più rispetto al suo trend... *mais faute de mieux!*

Luciano Cinquini



14 maggio 2003

*Pellegrinaggio dei collaboratori parrocchiali alla Madonna dei miracoli a Motta di Livenza.*



*Classe 1943 - Sessantesimo compleanno Festa di classe a Venezia e Iesolo*



*Clarensi a Vienna*

*Nel periodo compreso tra il 24 e il 27 aprile in compagnia di una cinquantina di amici, parte clarensi e parte di paesi limitrofi, abbiamo effettuato una gita a Vienna. L'idea di una trasferta nella patria di Strauss frullava già da tempo nella mia testa e in quella di Tarcisio Mantegari. A realizzarla ci ha pensato, con la ben nota professionalità e serietà organizzativa, la Signora Maddalena della "Jumbo Viaggi" di Chiari. Lei stessa in compagnia del marito ha partecipato alla gita, dimostrandosi premurosi e piacevoli compagni di viaggio. Descrivere questa città di sogno e le dimore degli Asburgo è sicuramente lavoro per una penna più quotata della mia, passeggiare nel centro storico di Vienna è come muoversi all'interno di una cartolina. Il viaggio si è svolto scorrevole e tranquillo, il tempo ottimo. Tutti a casa felici e arrivederci alla prossima.*

*La destinazione???*

*Qualcosa sta frullando in testa di nuovo... chissà!*

Natale Zucchi





# Senza ipocrisie, senza trucchi

Sport

**M**eriterebbero qualche riconoscimento e qualche considerazione in più gli insegnanti che ogni anno si impegnano per la realizzazione dei **Giochi della Gioventù**. Ultimamente non si sente parlare molto di questa manifestazione, che pure conserva tutto il valore di quando fu lanciata, ormai decenni fa. È vero che nacque anche per la pressione del Coni, deciso a rilanciare lo sport italiano dopo una serie di delusioni mondiali, ma ormai quell'idea è abbastanza lontana ed i Giochi della Gioventù continuano ad essere disputati in molte scuole con motivazioni proprie ed iniziative autonome. È un segno di riconoscimento al loro valore educativo intrinseco. Non vi è più grande risonanza esterna e gli incentivi ufficiali di un certo livello praticamente non esistono. Eppure in molte scuole le gare fra gli alunni si svolgono regolarmente ogni anno.

Nel mese di maggio scorso ho seguito alcune fasi dei giochi fra i bambini delle elementari di Chiari. Rendo merito ai colleghi organizzatori e coordinatori per l'impeccabile svolgimento di tutta la manifestazione. La scelta delle "specialità", l'abbinamento fra le classi, la cadenza degli orari, la conduzione delle gare, prima danno risalto alla ormai collaudata esperienza, poi inducono a più importanti considerazioni.

**Guardiamo le scelte di fondo.** Far partecipare tutti i bambini a tutti i giochi è una lezione che insegna molto: l'accettazione e la stima per l'altro sesso, per il diversamente abile, per quello con la pelle d'altro colore, la consapevolezza che ognuno offre il proprio contributo al risultato finale e il senso di responsabilità personale nei confronti del gruppo. C'è da sottolineare che tutte queste scelte sono state operate anche tenendo conto che è prematuro, per i bambini di questa età, decidere già quale tipo di disciplina sportiva seguire, ma piuttosto si è cercato il recupero di esercizi, giochi ed attività fisiche che sembrano ora abbandonate dai nostri bambini, anche per responsabilità nostra, e che invece possono risultare ancora ottime occasioni di sviluppo della loro motorietà. Sappiamo quanto questo aspetto sia importante nella fase di crescita, di maturazione e quindi anche con importanti riflessi sulla crescita generale e sull'apprendimento. Un ripasso, anche breve, di queste lezioni dovremmo farlo tutti anche per non rischiare di considerare questi momenti dei tempi morti dell'attività didattica e per riuscire a comprenderne tutti gli aspetti educativi ed anche didattici. La scelta di comporre gironi formati da classi di scuole diverse ha favorito l'incontro di

amici e la sensibilità di molti insegnanti ha contribuito a far gareggiare in un clima generale sereno. Sono state alla fine stilate delle graduatorie e le premiazioni non hanno lasciato nessuno sotto il podio. Ma le graduatorie sono una cosa che viene ricordata per poco. I bambini ricordano la bella giornata trascorsa, ma non tengono molto i conti dei premi vinti (proprio come facciamo da tempo, ma per altri motivi, noi interessati). I risultati educativi invece sono duraturi anche se devono essere progettati da lontano e perseguiti in tempi lunghi.

**Dopo i bambini ecco i giovanotti.** Nella foto vi presentiamo la nostra squadra di calcio che gioca al campionato a 6 nel circuito C.S.I. Le partite si svolgono sul campo di via Roccafranca (Campo di Rugby). Come si può vedere dalla fotografia, e come si legge nella didascalia, che riporta impietosamente l'età dei giocatori, l'obiettivo della squadra non è legato alla classifica. L'importante è portare a termine il campionato. Comunque siamo arrivati quinti su quattordici squadre. Facile, direte voi, ma noi giochiamo contro squadre composte da giocatori con età inferiore ai 22 anni. Comunque siamo riusciti a divertirci anche in campo agonistico ottenendo due risultati importanti: abbiamo vinto la Coppa disciplina e siamo sempre stati circondati da stima ricevendo sempre dai leali avversari onore, anche da vinti.

Quando leggerete queste note l'evento di cui si parla sarà concluso. Ma la riflessione proposta è importante. Finalmente c'è un **Giro d'Italia** non all'insegna dei flaconi proibiti o dei blitz dei Nas. La corsa più amata dagli italiani arriva da annate sfi-



branti in cui ha dilapidato in parte l'enorme patrimonio di popolarità conquistato da giganti del ciclismo. Questa edizione potrebbe invertire la tendenza. Se davvero i corridori (ma non solo loro) si renderanno conto di quanto male hanno fatto male a questo sport le ultime scandalose edizioni, allora potremo tornare a goderci un evento davvero unico. Il ciclismo è vera festa popolare che unisce tanta gente che grida, hurrà o abbasso, quasi sempre però nell'alveo della sportività e del buongusto. Di disgustoso c'è stato il tourbillon di flaconi e siringhe. Tutti ci auguriamo che all'idroscalo di Milano sia giunta una corsa capace di entusiasmare, ma soprattutto che gli uomini arrivati al traguardo siano uomini veri che noi tifosi possiamo guardare nuovamente negli occhi, senza ipocrisie e senza trucchi.

(Tratto liberamente da "La Voce del Polo").

a cura di Bruno Mazzotti

## I migliori risultati

**S**i gioca il Campionato 2001/2002 affiliato al C. S. I. a 6 giocatori. Il campo di gioco è situato in via Roccafranca (Campo Rugby). Come si può vedere dalla fotografia (e dall'età dei giocatori) lo scopo prefisso dalla squadra non è l'arrivare primi o secondi, bensì quello di riuscire a terminarlo. Siamo tuttavia riusciti a classificarci al 5° posto, su quattordici squadre. comunque il nostro obiettivo era (anzi è stato) quello di riuscire a divertirci anche in campo agonistico.

Mario Tota

### Nella foto

Sopra da sinistra:  
Sbaraini (anni 40), Zani (anni 46), Metelli (anni 45), Vavassori (anni 45).

Sotto da sinistra:  
Marinoni (anni 29), Tota (anni 50), Bruno (anni 50), Barbieri (anni 47).





# *Prime Comunioni*





# *Sante Cresime*





## Un modo di amare

*Pubblichiamo di seguito un brano composto da una signora ospite della Casa di Riposo di Chiari, pervenuto attraverso la figlia e comparso sul numero di maggio de "Le nuove parole d'argento", giornale dell'Istituto fondato dal gruppo "Animazione insieme". Non è stato dato alcun tipo di indicazione sulla eventuale pubblicazione né del resto la signora scrivente va alla ricerca di notorietà.*

*Lasciamo ai lettori la valutazione del brano, considerando solo l'opportunità di dar voce a quel mondo spesso dimenticato che sono gli anziani, anche all'interno della nostra comunità.*

### Riflessioni

Sono passati circa cinquanta giorni dalla mia entrata nella Casa di Riposo di Chiari e vorrei cercare di fissare sulla carta le mie impressioni riguardo alla convivenza con le altre ospiti, quasi tutte ultraottantenni come me e portatrici quasi tutte di *handicap* fisici più o meno gravi.

Vengono alla mia mente tanti episodi della vita comunitaria di questi giorni, che fanno parte di un'esperienza completamente diversa da quella vissuta prima di entrare in questo Istituto e che mi hanno costretto a prendere in considerazione, con maggiore partecipazione, la sofferenza altrui, spesso superiore alla mia. Ma riguardo alla decisione di restare come Ospite in modo definitivo, ero molto esitante, supportata nei miei dubbi dal parere assolutamente contrario al ricovero dei miei familiari. Ma col passare dei giorni, e specie durante parecchie notti insonni, ho capito con sempre maggiore chiarezza, che dovevo seguire il sentiero scelto in principio, senza ulteriori esitazioni. Mi ha aiutato a prendere la decisione definitiva anche un colloquio avuto con un giovane obiettore che presta servizio presso codesto Istituto, il quale, vedendomi depressa ed in lacrime in un momento di scoramento, me ne ha gentilmente chiesto la ragione.

Quando gli ho espresso la causa, cioè le mie incertezze, con doti da buon psicologo, pur così giovane, mi ha fatto capire che dovevo prendere una decisione definitiva, perché sarebbe stato un sintomo di debolezza (o voleva dire vigliaccheria?) procrastinare oltre. Avevo bisogno di incoraggiamento per decidere, pur sentendo nel cuore, fin dall'inizio, quale era la strada da prendere; ma forse era anche il parere contrario dei familiari a farmi esitare.

Ho avuto così un colloquio chiarificatore con le mie figlie, i miei generi e i miei nipoti, convincendoli ad accettare la mia decisione, sia pure in modo "non definitivo". Mi sono sentita così, come una vecchia passera che, dopo aver insegnato ai figli a volare, abbandona per prima il nido per non condizionarli con la sua presenza: anche questo è un modo di amare!

Dopo aver abbandonato il nido sono approdata, spero in modo definitivo a codesta Casa di Riposo: se non vi siete annoiati troppo leggendo quanto sopra, troverò altri argomenti per continuare ad annoiarvi.

Un cordiale saluto

Un'ospite della Casa di Riposo

## Perché frequento Al-Anon?

Tre anni fa, disperata per l'alcolismo di un mio familiare, ho chiesto informazioni per sapere quali comportamenti dovevo tenere e cosa potevo fare per risolvere il problema. Le persone che mi hanno accolto mi hanno sollecitato a partecipare ai gruppi di aiuto ai familiari al fine di riacquistare serenità ed equilibrio. Così ho cominciato a frequentare il gruppo Al-Anon, più spinta da mio marito che per mia effettiva convinzione. Io avrei preferito "dimenticare" il problema, accantonarlo e continuare la mia vita affrontando di volta in volta e con le migliori intenzioni i problemi che ci creava l'alcolismo. Non sono mai stata coraggiosa, preferirei, come lo struzzo, nascondere la testa sotto la sabbia e aspettare, prima o poi qualcosa succede.

Frequentare Al-Anon mi ha obbligata a rendermi conto che non si poteva continuare in quel modo. La nostra vita familiare era un disastro; una giornata e una notte dopo l'altra ad aspettare guai che puntualmente si verificavano, un'affannosa ricerca del modo di porvi rimedio, una recriminazione e una lotta continua che non avevano esito, anzi esasperavano ancora di più la situazione e il clima di continua tensione stava portando conseguenze anche sulla vita di nostro figlio minore. In Al-Anon mi hanno aiutato a capire la malattia dell'alcolismo e che di conseguenza anche il mio comportamento era "malato".

Mettermi nelle mani del Potere Superiore e l'aiuto dello sponsor mi hanno rasserenata e mi danno la forza di continuare un giorno alla volta nonostante il problema che, con vari alti e bassi, è ancora presente. Nel gruppo ho ritrovato il senso dell'amicizia, la voglia di stare in compagnia, il bisogno di condividere un supporto per i momenti più bui e ad amare con una nuova consapevolezza il mio malato alcolista.

Certo, non tutti i giorni sono uguali, a volte sembra di tornare al punto di partenza, ma è sufficiente attingere alla letteratura, ad una parola dello sponsor o ricordare le parole di qualcuno del gruppo per ritrovare un nuovo vigore.

Adesso mi sembra più giusto chiedermi "Come sarebbe la mia vita senza il supporto di Al-Anon?", perché frequentare il gruppo non è più un obbligo dovuto alla malattia di un altro, ma una necessità derivata dal fatto che solo così posso ritornare ad essere una persona serena ed equilibrata che ha bisogno di confrontarsi continuamente con gli altri per sentirsi veramente in pace con se stessa e con il mondo.

Il cammino da fare è lungo e faticoso, soprattutto in considerazione del fatto che il problema ancora c'è, ma anche se non arriverò alla vetta, sulla strada avrò avuto modo di ammirare panorami e cogliere fiori che senza l'aiuto di Al-Anon non sarei stata capace neanche di vedere.

Una Al-Anon di Chiari

**Serate di gruppo il martedì ed il venerdì alle ore 20.30.**





# Clarensità



## Vecchio derby

C'è stato un tempo, tra la fine degli anni Cinquanta e i primi Sessanta, in cui le due squadre di calcio clarensi, **USO** (nerazzurri) e **CRAL** (giallorossi) erano rispettate e temute su tutti i campi della provincia e le sfide con le altre squadre ugualmente titolate (Bretta Gardone Valtrompia, Desenzano, Orceana, Capriolo, Darfo...), in casa o in trasferta, riempivano gli stadi e facevano la gioia dei cassieri. L'apuntamento più sentito dai tifosi era il derby, la stracittadina, che spesso aveva prologo ed epilogo nei bar ed era argomento di conversazione per settimane intere.

La prima fotografia che pubblichiamo ritrae un gruppo di tifosi all'osteria di Stefanelli, vicino alla chiesa di Santa Maria. È domenica mattina e, davanti all'aperitivo, si discute della partita del pomeriggio. Eccoli, da destra, Aurelio Baldini, indimenticabile amico, Serafino Monfardini, Mario Marzani che sorride ma sa che oggi per lui, difensore della formazione giallorossa, sarà

dura. E ancora Enrico Recenti, Luigi Breda, Attilio Stefanelli...

Ricordiamo anche Agostino Rubagotti e Beppe Piantoni, presidenti dei sue sodalizi.

«*Faromei chi ancò?*» esclama con voce profonda Pietro Pizzamiglio.

«*Stòm atenti, che a bäter l'Uso 'l sarà mia trop facil...*» gli rispondono.

Siamo a pranzo, mancano un paio d'ore all'evento. Una moglie:

«*Esa mia a casa 'nvèrs perché só mia chel che sucèt... Dai, angòzèt, angòzèt, che 'l camp al scàpa, al ta spèta mia, e dopo ta 'ndèt là a fa cagnara... Sta atento, bèlo, che me dopo egne a sail...*».

Già due ore prima dell'inizio lo stadio era pieno in ogni ordine di posti, il che suscitava la meraviglia delle terne arbitrali, che spesso venivano da lontano e non erano abituate ad una simile partecipazione di pubblico.

I commenti prima dell'inizio:

«*Lur i ga Tenconi e Scaravaggi...*».

«*E nualter góm Attazzi e Zani, che l'è 'n brao purtér...*».

«*Perché? Camplani el mia brao? Fa sito alà...*».

Nella seconda fotografia si riconoscono Franco Tedeschi, Mario Aiardi, Rino Galbiati, Franco Rossini, Gianni Vagni, Severo Ramera, Borella, Gino Bariselli, Sperandio Salvoni.

Provate a immaginare chi si aggiudicò il derby...

Franco Rubagotti



## Associazione Pensionati di Chiari

In questo periodo primaverile, nel quale la natura ci regala splendidi panorami e colori, lodiamo il Creatore del mondo per la nostra felicità. Nel mese di maggio, appena trascorso, abbiamo anche goduto della felicità dei nostri nipotini in occasione della loro Prima Comunione e della Santa Cresima; in loro ci siamo rivisti bambini felici e spensierati. Ma il mese di maggio, non dimentichiamolo, è dedicato alla Regina del cielo, che ci ha invitato ad invocarla con la preghiera e con la bella iniziativa, che dura ormai da anni, della recita del santo rosario in processione, uniti al Santo Padre nella preghiera per la Pace del mondo. La Santa Messa mattutina nella chiesa del cimitero per i nostri cari defunti, ci ha riportato col pensiero alle nostre mamme... che il buon Dio le abbia tutte nella Sua luce. Maria Santissima ci ha ricordato che siamo tutti sotto la sua protezione, pertanto invociamola con devozione anche ora che la guerra è terminata, ma non sono finiti gli odi che procurano vittime e distruzioni. Chiediamo a Lei la Pace duratura in fratellanza e umanità.

### Le notizie della vita associativa.

La notizia più importante è che domenica 8 giugno si svolgerà l'Assemblea Generale alla, quale siamo sicuri, tutti gli iscritti parteciperanno: è un diritto e un dovere perché in tale occasione viene dato conto dell'andamento gestionale con il consuntivo 2002 e le previsioni 2003. Seguirà un rinfresco agurale.

La gita a Sotto il Monte, il 20 maggio, nei luoghi natali di Papa Giovanni XXIII è riuscita, come nostro intento, in serena allegria.

Come sempre abbiamo dato la nostra disponibilità alla Direzione della Fondazione Morcelli-Reposi, che ci ha proposto il servizio di guardiania alla mostra dedicata al prof. dott. Augusto Pellegrini, già primario dell'ospedale Mellini di Chiari.

Il servizio in Villa Mazzotti continua con encomiabile impegno ed un plauso particolare va ai nostri Vigili-Pensionati che hanno operato, con l'apprezzamento dei nostri concittadini, in quella zona della città in occasione di manifestazioni e festività.

Sempre lodevole anche l'iniziativa di partecipare a messe di suffragio, nella chiesa di san Luigi, per i nostri soci recentemente scomparsi. I familiari vengono sempre avvertiti telefonicamente, ma invitiamo sempre anche tutti gli altri soci ad intervenire.

Il ballo del sabato sera viene sospeso nel periodo estivo; si riprenderà a settembre con le modalità che preciseremo in bacheca.

Per la direzione - Pietro Ranghetti

# Il Reparto va a Roma!

Come promesso rieccoci qua con un altro mitico, magico (o tragico) articolo!! Vacanze di Pasqua...? potevano essere all'insegna del relax, potevamo dormire al calduccio nel nostro letto, abbuffarci il giorno di Pasqua... e invece no: tutti a Roma da Papa!!

Noi del Reparto Andromeda del Chiari 1 abbiamo fatto "armi e bagagli" e la sera del 16 aprile siamo partiti dalla stazione ferroviaria con zaino e tende in spalla, con destinazione Verona, per poi cambiare il treno e prendere il diretto per Roma.

Siamo giunti a Bassano Romano, nostra destinazione provvisoria: una località immersa nel verde dove è situato il "B.-P. Park", luogo di possibile sosta per gruppi scout con apposite zone bagni, angoli cottura e un vasto terreno per piantare le nostre tende. Là ci siamo ambientate subito, infatti dopo aver lasciato gli zaini al sole, ci siamo stravaccate sopra e per un'oretta abbiamo goduto del piacevole tepore del delicato sole primaverile! Risultato: abbronzatura D.O.C. con inclusa una notevole fantasia di colori variabili dal bianco (la zona coperta dalle calze e dai pantaloncini) al rosso fuoco delle ginocchia e del viso!!

La sera, cotti dal sole e dal viaggio stressante (eravamo in otto in una cabina da sei e nessuno ha dormito) i capi ci hanno concesso la grazia di andare a dormire presto: ore 22.00 tutti in tenda!!

La mattina seguente il rumore assordante del fischiello del capo reparto spezza il nostro quieto dormire e comincia la giornata che comprende, oltre alla regolare oretta di sole e alla cucina alla "trappeur", una simulazione del processo di Gesù davanti a Ponzio Pilato con regolare Accusa e Difesa, obiezioni, testimoni (i tre Re Magi, il cieco, Lazzaro ecc.) e il Giudice.

Sabato mattina, dopo una nottata insonne per colpa del freddo pungente che aveva assalito la valle, ripartiamo verso Roma Ostiense. Durante la giornata giriamo la capitale in lungo e in largo visitando Colosseo, fori Romani, Altare della Patria e Piazza di Spagna.

La sera proseguiamo il nostro lungo cammino verso il Pantheon dove ci fermiamo a cenare in una pizzeria.

La domenica mattina, lasciata la sede scout dove abbiamo passato la notte, arriviamo in S. Pietro muniti di poncho per eventuale maltempo... infatti non è mancata l'occasione di usarlo!! Durante la Messa (in latino e in svariate altre lingue)... siamo stati inquadrati!!

Ci avete visto?? E poi... aaaah (urlo di dolore!) per pranzo... panini col prosciutto! Nooo!! Ancora panini!! D'altronde non c'era nient'altro e ci siamo accontentati.

Dopo aver girato l'ennesima volta Roma, la sera i capi ci hanno portati a mangiare il gelato... buonissimo!! Ma ci è costato la perdita dell'autobus delle 24.00, l'ultimo disponibile; quindi: tutti a piedi!! Verso l'una siamo arrivati a destinazione crollati dal sonno! Lunedì dell'Angelo: sveglia alle 9.00!! Mitico!!

La mattina abbiamo svolto attività scout (verifica, Consiglio della Legge e cose varie) e poi... tutti sull'Eurostar con un enorme trancio di pizza fumante!!

Sul treno si parla del più e del meno e alle 20.00 circa... l'arrivo trionfale alla stazione di Chiari.

Ci siamo lasciati per ritrovarci poi al prossimo incontro: il Campo Nazionale!!



Mi raccomando non mancate, ci risentiamo nel numero di settembre!!

*Koala curioso e Tucano volubile  
Squadriglia Linci*

## Unitalsi

Pellegrinaggio a Lourdes

11- 17 ottobre 2003

con treno da Brescia.

Partenza con pullman da Chiari

piazzetta Aldo Moro.

12 - 16 ottobre 2003

con aereo da Orio al Serio (Bg).

**Iscrizioni entro il 20 luglio 2003**

**Informazioni ed iscrizioni (ore pasti)**

**Angela Scalvini, tel. 030 71 01 987**

**Maria Rosa Zani,**

**tel. 030 71 28 46 / 030 71 14 10 (negozi)**





## Si estende l'impegno per la pace

**S**ono state veramente molte le iniziative promosse nei primi mesi del 2003 da gruppi e dalle associazioni per promuovere nella nostra Comunità incontri e confronti per riscoprire e far crescere una nuova cultura della Pace, questo grande dono di Dio affidato alla cura delle donne e degli uomini di ogni tempo. Le stesse bandiere arcobaleno sono tuttora esposte ai balconi di un buon numero di abitazioni a significare una scelta concreta e continua in favore della Pace ovunque, ripudiando la guerra come strumento per risolvere le varie contese o per imporre il proprio modello economico e socio-politico ad altri popoli del Pianeta.

L'esperienza vissuta in questi mesi, in Italia e nel mondo, ascoltando e confrontandoci con diversi operatori di Pace o testimoni nei luoghi di guerra (cito soltanto Padre Alex Zanotelli, don Albino Bizzotto, il dott. Gino Strada ed il giornalista Giulietto Chiesa) è pure servita per farci scoprire, o per confermare, le troppe menzogne che i grandi mezzi di informazione ci presentano ogni giorno, in modo martellante, per far apparire giusto e necessario ogni intervento militare già in atto o prossimo futuro.

Attraverso il confronto con le varie voci critiche e le diverse sensibilità ed esperienze, si sta collaborando con l'Amministrazione comunale di Chiari per costituire la **Consulta per la Pace, la giustizia e la solidarietà**. Un proprio Statuto ed un documento di intenti dovrebbero diventare il riferimento per ogni sua iniziativa. In particolare la Consulta vuole essere uno strumento attraverso il quale i diversi costruttori di pace, coloro che praticano la giustizia e vivono la solidarietà concreta, sia a livello locale che mondiale, si attivano insieme per veicolare le riflessioni prodotte al proprio interno e promuovere iniziative informative e di sensibilizzazione della cittadinanza a partire dalle scuole. Infatti le Direzioni didattiche, oltre a diverse Associazioni, hanno contribuito alla nascita di questo nuovo Organismo che, di fronte ad un mondo orientato a privilegiare e a

seguire chi è forte, ritengono che il grado di sensibilità umana e cristiana di una comunità lo si misura dalla capacità di risposta alle diverse situazioni di disagio e di emarginazione riscontrabili al proprio interno, considerando sacra ed inestimabile la vita di ciascuno, in particolare dei più deboli.

Questo nuovo impegno, voglio sperarlo, potrà rendere la nostra società rispettosa di tutti, meno ansiosa e quindi più vivibile.

G. D.

### CAI

Sezione di Chiari

#### *Gli appuntamenti per l'estate*

##### *Alpinismo*

- ☐ **Sabato e domenica 5/6 luglio**  
Palon della Mare dal Rifugio Branca (Santa Caterina Valfurva)
- ☐ **Sabato e domenica 19/20 luglio**  
Gran Paradiso dal Rifugio Chabod (Aosta)

##### *Escursionismo - Cai family*

- ☐ **Domenica 8 giugno**  
Scarponata intersezionale al Rifugio Laeng da Borno
- ☐ **Domenica 22 giugno**  
Rifugio Bozzi e Sentiero degli alpini
- ☐ **Sabato e domenica 12/13 luglio**  
Forcella Fontananegra dal Rifugio Dibona (Cortina d'Ampezzo)
- \* \* \*
- ☐ **Dal 18 al 24 agosto**  
**Sei giorni insieme di escursioni, trekking, cime**

Informazioni dettagliate e prenotazioni in sede.

**La sede, in Via Cavalli 22, è aperta tutti i giovedì dalle 20.45 alle 23.00. Telefono e fax 030 7001309 e-mail: [caichiari@virgilo.it](mailto:caichiari@virgilo.it) Sito Internet: [www.cai.it](http://www.cai.it)**

### MO.I.CA. INFORMA

**N**el pomeriggio del 16 aprile avevamo assistito ad una tavola rotonda, organizzata dal Gruppo Mo.I.Ca. di Milano sul tema **Organismi geneticamente modificati e Capire le agro-biotecnologie**. Hanno divulgato questo tema alcuni professori dell'Osservatorio di Pavia Media Research, coordinati da Alessandro Cecchi Paone di Mediaset. Sembra che non ci dobbiamo preoccupare per queste modifiche agli alimenti che - a detta degli esperti - sarebbero soltanto utili all'uomo. È un argomento che merita approfondimento ulteriore.

**Il 24 aprile** abbiamo assistito - nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, a Brescia - al conferimento del premio "Laura Bianchini Città di Brescia", giunto alla XIV edizione. Tina Leonzi era presidente del Comitato per il premio. Come avrete già saputo dalla stampa, sono state premiate cinque donne, distinte particolarmente nei rispettivi ambiti per le loro doti di solidarietà e abnegazione.

**Il Comitato Europeo per la Famiglia**, con sede a Ratingen (Germania) e segreteria in Austria, ha invitato il Mo.I.Ca. a presentare una sintesi delle proprie attività. Infatti, il Mo.I.Ca. fa parte del Forum delle Associazioni per la Famiglia e la sua opera a favore della donna che lavora in casa ha senza dubbio un effetto benefico per la famiglia stessa. Il 2004 sarà il decimo anniversario dell'Anno della famiglia, proclamato dall'O.N.U. nel 1994 e il Comitato Europeo pubblicherà in un sito Internet apposito tutto quanto emergerà da questa indagine.

#### **Incontri di maggio e giugno**

**Venerdì 23**, conferenza di don Ruggero Zani, Responsabile dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale, sul tema **Pacem in terris, Enciclica di Papa Giovanni XXIII - valore storico e attuale**. L'incontro è stato organizzato dal Gruppo Interassociativo Parrocchiale, di cui il Mo.I.Ca. fa parte.

**Dal 29 al 31 a Viterbo XXI** Assemblea Nazionale sul tema generale **La prevenzione come stile di vita**. Presenti le maggiori Autorità politiche del Lazio. Dettaglieremo nel prossimo numero.

**1 giugno**, incontro con la dott. Cristina Grande sul tema dell'obesità in generale e con la dott. Irene Harari sulla chirurgia estetica.

Sabato 14 giugno chiusura dell'anno sociale.

Buone vacanze a tutti!

Ida Ambrosiani

# Il mese degli incontri

**I**l mese di maggio è stato caratterizzato da incontri, gemellaggi, scambi di esperienze e di doni. Il giorno 13 maggio i bambini della scuola materna di Corna di Darfo ed i nostri hanno vissuto un'intera giornata insieme condividendo momenti di attività e di gioco e confrontandosi, dato che entrambe le scuole hanno seguito lo stesso programma educativo durante il corso dell'anno scolastico.

Tutti i bambini hanno pranzato insieme nel salone ed i piccoli ospiti di Darfo hanno avuto modo di conoscere gli ambienti e il personale della nostra scuola così come nel 1998 avevano fatto i nostri bambini recandosi da loro per conoscere gli animali della fattoria. Nel pomeriggio le mamme hanno replicato il loro spettacolo circense lasciando i piccoli visitatori e le loro insegnanti meravigliati da tanta fantasia ed abilità. La giornata si è poi conclusa con uno scambio di doni e l'impegno a ripetere l'esperienza alla prossima occasione.

Due giorni dopo tutti i nostri bambini hanno vissuto un altro momento appassionante e coinvolgente, la visita al parco faunistico "Le Cornelle", che ha permesso loro di osservare da vicino animali di terre lontane fino ad allora solo immaginati o visti sulle illustrazioni dei libri, nei cartoni animati e nei documentari.

\* \* \*

Nei giorni 19, 20 e 22 maggio, i "grandi" di ogni sezione hanno vissuto tre giornate di contatto con gli alunni della classe I della scuola elementare dell'Istituto Salesiano di San Bernardino. Bambini ed insegnanti hanno confrontato le loro reciproche attività recandosi alternativamente nei due ambienti scolastici e condividendo momenti lavorativi e ludici al fine di garantire la continuità, indispensabile per favorire un corretto inserimento dei più piccoli in un ordine di scuola superiore.

I giorni 24 e 25 maggio la Scuola Materna Mazzotti-Bergomi ha partecipato alla manifestazione promossa dal-

l'amministrazione comunale "Ragazzi in Fiera", allestita in Villa Mazzotti. In questa occasione tutte le scuole materne, elementari e medie, statali e private, di Chiari hanno esposto i lavori realizzati durante l'anno scolastico in modo che potessero essere visionati dai genitori e da chiunque lo desiderasse.

Attraverso tanti momenti impegnativi e divertenti l'anno scolastico volge al termine e nel periodo di maggio-giugno tutte le forze si sono concentrate per la preparazione della festa di fine anno. Quest'anno, poiché il giardino era ancora in fase di allestimento e lo spazio interno non era sufficiente per accogliere tutti i genitori, si è pensato di dividere la festa in due momenti distinti: i bambini hanno vissuto la conclusione delle attività durante un giorno della settimana, alla sola presenza del personale della scuola con l'ausilio di alcune mamme disponibili; per tutti i genitori con i loro figli, invece, si è pensato di incontrarsi alle ore 10.00 di domenica 25 maggio per celebrare insieme la S. Messa presenziata dal Parroco don Rosario. Al termine della funzione, i bambini si sono ritrovati nella loro sezione per un piccolo rinfresco e per ricevere un dono attinente alla tematica affrontata durante le attività dell'anno scolastico.

Dato che la nostra scuola è tanto bella, incomincia anche a diventare "famosa" al punto da attirare da Milano gli insegnanti ed i bambini di una scuola materna che il giorno 1° giugno si sono recati negli ambienti della scuola Mazzotti-Bergomi per osservarla, apprezzarla e... imitarla.

Anche quest'anno le proposte fatte ai nostri bambini sono state molto stimolanti ed arricchenti e hanno permesso a noi genitori di assistere compiaciuti ai continui progressi compiuti dai nostri figli; per questo siamo infinitamente grati a Suor Giovanna, a tutta l'équipe educativa ed a tutto il personale della scuola per aver dedicato tempo ed energie al conseguimento del grande obiettivo di trasmettere cultura, donata con amore e dedizione.

*Alessandra Bariselli*

## Devozione

Dopo la "Marcia della speranza", dedicata alla Madonna del Rosario, si parlava della devozione che la gente dimostra verso Maria Vergine, persino da parte di coloro che professano religioni differenti. Una conoscente ha raccontato il caso di sua madre, Santina, che abitava in Val Seriana, in una grande casa situata sulla riva del Serio. Santina lavorava con il padre e i fratelli nel mulino e nella segheria che sfruttavano l'acqua del fiume come forza motrice. Un giorno, mentre trasportava un sacco di segatura, Santina si sentì pungere un braccio, in alto, verso la spalla. Non fece caso alla piccolissima ferita, forse causata da una scheggia di legno e continuò tranquillamente a lavorare. Però verso sera cominciò a sentire che la manica del grembiule stava diventando sempre più stretta e si rese conto che il braccio diventava sempre più gonfio.

Dopo alcuni giorni si decise a recarsi dal medico del paese, che era disponibile soltanto un pomeriggio alla settimana. Egli constatò che Santina aveva la febbre alta e diagnosticò il tetano, raccomandando alla ragazza di andare subito a Bergamo, all'ospedale. "Se ti amputeranno il braccio, forse ce la farai..." In quel tempo il mezzo di trasporto disponibile era un carretto col cavallo e si dovette rimandare il ricovero al giorno successivo. Di sera Santina supplicò un fratello di portarla alla "Madonna della gamba": si trattava semplicemente di un'immagine della Vergine che un pittore sconosciuto aveva dipinto su un muretto ai piedi della montagna e alla quale la gente attribuiva molti miracoli. Nel buio della sera, Santina si inginocchiò tremante a pregare davanti all'immagine, mentre il fratello se ne stava in disparte, pieno di compatimento.

La mattina dopo, quando Santina giunse a Bergamo in ospedale con il certificato di ricovero del suo medico, le fu chiesto di togliersi la camicetta per mostrare il braccio. Lei aveva già notato che da qualche ora la manica non era più così stretta, ma con grande stupore si sentì dire dal medico che la visitava: "Che cosa volete? Qui non c'è assolutamente nulla, neanche il più piccolo segno!"

Il Curato del paesino raccomandò a Santina di essere discreta, però celebrò una Messa di ringraziamento, facendo conoscere ai fedeli come la devozione di Santina le avesse fatto meritare quella grazia.

*Ida Ambrosiani*





# Calendario liturgico pastorale

## Giugno 2003

- 1 D ASCENSIONE DI N. S. GESÙ CRISTO  
At 1,1-11; Sal 46,2-3.6-9; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20
- 5 G Primo del mese
- 6 V Primo del mese
- 7 S Primo del mese  
Ordinazione a Brescia di don Daniele Cucchi
- 8 D PENTECOSTE  
At 2,1-11; Gv 15,26-27; 16,12-15  
Prima santa Messa in Duomo  
(ore 11.00) di don Daniele Cucchi  
Festa dell'oratorio e inizio Estate giovani
- 11 M S. Barnaba
- 12 G S. Onofrio
- 13 V S. Antonio da Padova
- 15 D SS. TRINITÀ  
Dt 4,32-34.39-40; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20
- 16 L S. Elpidio - Messa alla Chiesa della Trinità
- 20 V Beato Giovanni Battista Zola,  
sacerdote e martire bresciano
- 21 S S. Luigi Gonzaga
- 22 D CORPUS DOMINI  
Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26  
Processione Eucaristica
- 24 M Nascita di San Giovanni Battista  
Festa a San Giovanni
- 29 D Ss. Pietro e Paolo - Festa del Papa  
At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19
- 30 L S. Lucina

## Luglio 2003

- 3 G Primo del mese  
S. Tommaso apostolo
- 4 V Primo del mese  
Dedicazione della Chiesa Cattedrale  
di Brescia
- 5 S Primo del mese
- 6 D 14<sup>a</sup> fra l'anno  
Ez 2,2-5; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6  
S. Maria Goretti
- 11 V S. Benedetto
- 13 D 15<sup>a</sup> fra l'anno - S. Enrico  
Am 7,12-15; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13
- 16 M B. V. Maria del Monte Carmelo  
Ore 20.30 - Santa Messa  
alla Chiesa della Trinità
- 20 D 16<sup>a</sup> fra l'anno  
Ger 23,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
- 22 M S. Maria Maddalena
- 25 V S. Giacomo
- 26 S Ss. Giocchino e Anna
- 27 D 17<sup>a</sup> fra l'anno

2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15  
Perdon d'Assisi in Duomo

31 G S. Ignazio di Loyola

## Agosto 2003

- 1 V Primo del mese  
S. Alfonso
- 2 S Primo del mese  
Perdon d'Assisi a San Bernardino
- 3 D 18<sup>a</sup> fra l'anno  
Es 16,2-4.12-15; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35
- 5 M Dedicazione della Basilica  
di Santa Maria Maggiore
- 6 M Trasfigurazione del Signore
- 7 G Primo del mese  
S. Gaetano
- 8 V S. Domenico
- 10 D 19<sup>a</sup> fra l'anno - S. Lorenzo  
1Re 19,4-8; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51
- 11 L S. Chiara d'Assisi
- 14 G S. Massimiliano Kolbe
- 15 V Assunzione B. V. Maria  
Ap 11,19; 12,1-6.10; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56
- 16 S S. Rocco  
Martirio di Sant'Agape
- 17 D 20<sup>a</sup> fra l'anno  
Pro 9,1-6; Gv 6,51-58
- 20 M S. Bernardo  
Festa ai Monticelli ed a San Bernardo
- 22 V B. V. Maria Regina
- 24 D 21<sup>a</sup> fra l'anno - S. Bartolomeo  
Gs 24,1-2a.15-17.18b; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69
- 27 M S. Monica
- 28 G S. Agostino
- 29 V Martirio di San Giovanni Battista
- 31 D 22<sup>a</sup> fra l'anno  
Dt 4,1-2.6-8; Gc 1,17-18.21b-22.27;  
Mc 7,1-8.14-15.21-23

## Settembre 2003

- 3 M S. Gregorio Magno
- 4 G Primo del mese  
Beato Guala, vescovo bresciano
- 5 V Primo del mese  
S. Lorenzo Giustiniani, vescovo
- 6 S Primo del mese  
S. Umberto
- 7 D 23<sup>a</sup> fra l'anno  
Is 35,4-7a; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37  
Inizio dell' anno sportivo  
e della settimana delle Quadre



### Opere parrocchiali

Cristina Gatti e Nazareno Siribelli	€ 100,00
Fiorenzo e Bruna Cavalleri	
nel 25° anniversario di matrimonio	50,00
Comunione ammalati	245,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani di Chiari	150,00
Associazione Pensionati di Chiari	200,00

### Tegole per Santa Maria

N. N.	€ 50,00
Cassetina Chiesa	318,00
M. T.	25,00
I figli in memoria dei genitori	
Carlo-Angela Frialdi e fratello Mario	300,00
Masseti R.	10,00
V. Z.	500,00
N. N.	10,00
N. N.	50,00
Suor Giovannina Grazioli	
nel 50° di professione religiosa	200,00
N. M. in memoria di Luigi (Gino) Facchetti	40,00
N. N.	10,00
Coniugi Vincenzo e Angelica Scalvini	400,00
Festa del Lavoro	64,64
N. N. per promessa	50,00
N. N.	50,00
Ass. "Genitori Tempo Libero - Ginnastica Artistica e Aerobica"	500,00
N. N.	10,00
N. N.	564,57

In memoria defunti famiglia Passi	500,00
<b>Totale</b>	<b>3.652,21</b>

### Centro Giovanile

N. N.	€ 30,00
La famiglia in memoria di Mario Bianchi	500,00
Offerte cassetina centro Chiesa	308,00
I figli in memoria di Pietro e Velia Arrighetti	250,00
Domenico e Severina Iore	
in memoria di Mario Bianchi	100,00
Le Famiglie di via IV Novembre	
in memoria di Guido Dotti	110,00
G. P. in occasione del 25° di matrimonio	500,00
Comunità di San Giovanni	45,00
Mario Betti	75,00
Gli amici di Roberto in memoria di Mario Bianchi	60,00
N. N. in memoria di Luigi Facchetti	35,00
Offerte Sante Messe di Prima Comunione	2.224,50
Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Chiari	500,00
Ultima domenica di aprile, busta della generosità	3.342,01
Andrea, Rocco, Guido e Romolo	
in memoria di Alfredo Piantoni	100,00
Famiglia G. D.	
in memoria di Ferdinando Dino Delfrate	100,00
Un pensionato	20,00
In ricordo della cara signora Maddalena Vavassori	50,00
In memoria dei cari defunti	
don Giovanni, Faustino e Matilde	300,00
Offerte celebrazioni delle Sante Cresime	1.185,00
<b>Saldo al 14 aprile 2003</b>	<b>- 1.237.705,14</b>
<b>Totale offerte</b>	<b>9.834,51</b>
<b>Uscite dal 14 aprile al 19 maggio 2003</b>	<b>9.848,57</b>
<b>Saldo al 19 maggio 2003</b>	<b>- 1.237.719,20</b>

### Claronda

Una nonna di 95 anni	10,00
P. B.	25,00

## ASSOCIAZIONE AMICI PENSIONATI E ANZIANI DI CHIARI

**I**l 27 aprile si è tenuta l'**Assemblea Annuale** con la presentazione e l'approvazione del Bilancio 2002 dell'Associazione; nella stessa mattinata sono incominciate le elezioni per il rinnovo del Consiglio. Complice il bel tempo e la splendida posizione della nostra Sede in Villa Mazzotti, la partecipazione dei nostri Associati è stata veramente notevole.

Dall'urna sono usciti i seguenti risultati: Leni L. voti 198 - Tenchini Bruna voti 197 - Grevi Giovanni voti 188 - Paruta Anita voti 157 - Facchetti Natale voti 127 - Gozzini Alfredo voti 96 - Delera Giovanni voti 91 - Buffoli Giov. Mario voti 78 - Bonotti Luisa voti 75 - Rigo Alessandro voti 65 - D'Ascenzo Raffaele voti 64 - Morandini Ester voti 64 - Piantoni Dr. Guido voti 57 - Lorenzi M. Rosa voti 50 - Ramera Faustino voti 44. I Consiglieri eletti si sono ritrovati l'8 maggio e hanno riconfermato Luciano Leni presidente, Anita Paruta vicepresidente, Giovanni Grevi tesoriere e Bruna Tenchini segretaria.

Giovedì 15 maggio si è svolto il **pranzo sociale** al ristorante "La Cavallina" di Lonato; un grande numero di associati ha partecipato con entusiasmo sia al pranzo che al pomeriggio

allietato dalla musica e dal Cabaret del sig. Del Panno, intercalati da estrazioni di cesti e premi diversi; chi lo ha desiderato, ha potuto fare una puntatina a Desenzano del Garda.

Domenica 18 maggio alla Casa di Riposo è stata organizzata una **fiesta con spettacolo musicale** e rinfresco per gli ospiti; inizieranno presto anche i servizi per le gite estive. Il 30 maggio a Brescia al Teatro Sociale c'è stata la recita di beneficenza "L'Anfitrione" di Molière il cui ricavato è andato all'Associazione bambini cerebrolesi. Ai primi di aprile, nella nostra Sede, c'è stato un interessante incontro con la popolazione di Chiari e i medici specialisti delle Terme di Trescore: continua il servizio del nostro pulmino per le cure alle Terme che è iniziato a marzo. Si è svolto il **soggiorno in Sardegna** con un sorprendente gruppo di persone partecipanti e proseguono i turni per Igea-Bellaria, Garda, Ischia e Sicilia.

*Il presidente  
Luciano Leni*





# In memoria



**Natalina Festa**  
 25/12/1919 - 24/6/1997



**Giacomo Fogliata**  
 10/12/1946 - 7/6/1993



**Ersilio Lorini**  
 14/9/1928 - 8/6/2002



**Achille Tenchini**  
 10/12/1922 - 6/7/1996



**Giambattista Volpi**  
 28/7/1966 - 6/7/2000

*La morte inattesa lascia  
 un grande vuoto, ma  
 sarà sempre vivo il tuo ricordo.*



**Marco Lorini**  
 1/1/1934 - 15/6/2002

*“Ricordatemi per il sorriso che  
 avevo, per l'amicizia e l'amore  
 che vi ho dato.”*



**Cesare Pedrinelli**  
 16/1/1939 - 29/2/1996



**Francesco Pedrinelli**  
 18/11/1910 - 22/7/1982



**Faustino Pedrinelli**  
 18/2/1942 - 24/1/1996



**Teresina Pedrinelli**  
 9/11/1921 - 17/8/1993

## Battesimi

- |                             |                         |
|-----------------------------|-------------------------|
| 24. Riccardo Maria Maifredi | 38. Sara Gelsomino      |
| 25. Matteo Baresi           | 39. Giulia Bariselli    |
| 26. Elisa Baroni            | 40. Alessandro Barbieri |
| 27. Matteo Faglia           | 41. Andrea Beltrami     |
| 28. Giorgio Festa           | 42. Andrea Leni         |
| 29. Davide Lonati           | 43. Letizia Manenti     |
| 30. Sofia Mazzeo            | 44. Mattia Morandini    |
| 31. Luca Molinari           | 45. Michel Moretti      |
| 32. Lorenzo Rosa            | 46. Alessandro Olmi     |
| 33. Marco Antonio Visconti  | 47. Alessandro Boraschi |
| 34. Giulia Arbosti          | 48. Letizia Borgogno    |
| 35. Andrea Festa            | 49. Samantha Campiti    |
| 36. Fabiana Fumagalli       | 50. Jessica Vivaio      |
| 37. Simone Gozzini          |                         |

## Matrimoni

- |                        |                           |
|------------------------|---------------------------|
| 7. Jesus Trainini      | con Ilaria Goffi          |
| 8. Andrea Ravelli      | con Claudia Filippini     |
| 9. Vincenzo Canonizzo  | con Stefania Baruffa      |
| 10. Francesco Cefis    | con Raffaella Fortunato   |
| 11. Valerio Punzi      | con Barbara Metelli       |
| 12. Stefano Buelli     | con Daniela Vezzoli       |
| 13. Alessandro Marino  | con Michela Goffi         |
| 14. Alan Maffi         | con Laura Bergamaschi     |
| 15. Mario Plebani      | con Silvia Gilberti       |
| 16. Cristian Zerbini   | con Stefania Piera Riva   |
| 17. Andrea Toscano     | con Federica Tania Cirone |
| 18. Renzo Rubagotti    | con Roberta Baresi        |
| 19. Valter Facchinetti | con Antonella Simoni      |
| 20. Salvatore Puma     | con Emanuela Trevisi      |

## Defunti

- |                              |         |    |
|------------------------------|---------|----|
| 48. Maria Pia Ciserchia      | di anni | 68 |
| 49. Ester Rina Calabria      |         | 90 |
| 50. Gentile Turra            |         | 85 |
| 51. Domenica Cappa           |         | 89 |
| 52. Emilio Ciserchia         |         | 76 |
| 53. Maria Borella            |         | 73 |
| 54. Carmela Savoldi          |         | 94 |
| 55. Mario Gennari            |         | 68 |
| 56. Giulio Gino Ramera       |         | 80 |
| 57. Angelo Natale Verzeletti |         | 87 |
| 58. Alfredo Piantoni         |         | 72 |
| 59. Dolore Nemes Sossini     |         | 78 |
| 60. Maria Goffi              |         | 71 |
| 61. Aldina Olmi              |         | 76 |
| 62. Angela Di Tommaso        |         | 87 |
| 63. Pierina Grasselli        |         | 87 |



## Misteri della luce

1. Gesù è battezzato nel Giordano
2. Gesù si rivela alle nozze di Cana
3. Gesù annuncia il regno di Dio
4. Gesù si trasfigura su un alto monte
5. Gesù istituisce l'eucaristia

